

Comune di Venezia

CITTA' DI
VENEZIA



**Trascrizione Seduta
Consiglio Comunale
Del 14 Aprile 2022**

CONSIGLIO COMUNALE

Inizio ore 10:30

Il Consiglio Comunale in sessione straordinaria si riunisce, in modalità telematica mediante videoconferenza.

Il Presidente del Consiglio Comunale dott.ssa Ermelinda Damiano assume la Presidenza dalla sede del Palazzo Municipale di Mestre Ca' Collalto, dove si trova presente anche il Vice Segretario Vicario dott. Francesco Vergine. Partecipano video collegati il Segretario Generale dott.ssa Silvia Asteria dalla sala telepresence della sede del Comune ex Carbonifera ed il Vice Segretario Aggiunto dott. Raffaele Pace.

Nel corso della seduta, risultano presenti in videocollegamento i seguenti componenti del Consiglio comunale:

Baglioni, Bazzaro, Bettin, Brunello, Canton, Casarin, D'Anna, Damiano, De Rossi, Fantuzzo, Gasparinetti, Gavagnin, Gervasutti, Giusto, Martini, Muresu, Onisto, Pea, Peruzzo-Meggetto, Reato, Rogliani, Romor, Rosteghin, Saccà, Sambo, Scarpa, Senno, Tagliapietra, Ticozzi, Tonon, Trabucco, Visentin, Visman, Zanatta, Zecchi e Zingarlini.

Risulta assente il Sindaco Luigi Brugnaro.

PRESIDENTE:

Apriamo il numero legale. È aperto il numero legale.

Consigliera CASARIN:

Mi scusi Presidente, siamo io e Chiara Visentin, qui, collegate da Mestre, ma non sentiamo. Voi ci sentite?

PRESIDENTE:

Sì.

Consigliera CASARIN:

Ok. Adesso anche noi abbiamo sentito. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Qualcuno, a parte Deborah, ha problemi?

Consigliere FANTUZZO:

No, grazie.

PRESIDENTE:

Allora, intanto chiudiamo.

Favorevoli 32.

Contrari 0.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

La Consigliera Onisto ci segnala la sua presenza in chat. Quindi, è raggiunto il numero legale.

Nomino scrutatori la Consigliera Meggetto, il Consigliere Gervasutti e il Consigliere Rosteghin.

Abbiamo due allegati A. Il primo è **1090/2021 : "Sentenza del Tribunale di Venezia n. 1943/2021. Riconoscimento debito fuori bilancio per soccombenza del Comune di Venezia."** Allora, votiamo. Apro la votazione.

Consigliera VISENTIN:

Presidente, io ho problemi con il Concilium. Mi dispiace, ma non riesco a collegarmi. Sono Visentin, mi scusi.

PRESIDENTE:

La faccio chiamare. Intanto lascio aperta la votazione.

Consigliera PEA:

Presidente, io voto ma mi continua a venir fuori "si"/"no" giallo.

PRESIDENTE:

Però, io il voto lo vedo, Giorgia. Quindi, hai votato.

Consigliera PEA:

Grazie.

PRESIDENTE:

Alla Consigliera Visentin, mi dicono che, se vuole, le reimpostano la password.

Consigliera VISENTIN:

Presidente, io sono entrata, in realtà, ma diciamo che lo schermo... Adesso... Adesso, forse, riesco. Aspetti un attimo. Grazie.

PRESIDENTE:

Sì, sì, aspetto.

Consigliere ROMOR:

Presidente, sono Romor, buongiorno. Sono presente e ho votato.

PRESIDENTE:

Va bene, grazie.

Consigliera VISENTIN:

Niente, mi dispiace, è come se si disattiva lo schermo continuamente del mio tablet. Non riesco. Proprio non reagisce, diciamo, agli input. Ho provato a spegnere e riaccendere due volte. Adesso riprovo.

PRESIDENTE:

Ok, attendo.

Consigliere VISMAN:

Chiara, sulla pagina di accesso, non è che non hai messo il server sopra, "Comune di Venezia"?

Consigliera VISENTIN:

Grazie, Sara, ma sono riuscita a votare la presenza. È che proprio adesso fa fatica a rispondere. Proprio come se avesse una lentezza proprio nel collegamento. Adesso provo a rientrare. Presidente, mi ha contattato Venis, adesso mi danno l'indirizzo del server, perché sembra che il mio tablet si fosse disconnesso completamente.

PRESIDENTE:

Va bene. Io intanto chiuderei, tanto per questa deliberazione ci vuole anche l'immediata eseguibilità. Chiara, hai risolto con Venis? Intanto chiudiamo la votazione.

Favorevoli 34.

Contrari 0.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio approva.

Votiamo l'immediata eseguibilità. Apro la votazione.

Chiudo la votazione.

Favorevoli 33.

Contrari 0.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio approva l'immediata eseguibilità.

Consigliere SENNO:

Presidente, dichiaro anche il mio voto. Non riesco ad entrare in Concilium. Adesso ho risolto.

PRESIDENTE:

La Consigliera Visentin ha risolto?

Consigliera CASARIN:

Non ancora. Sta parlando con i tecnici. Quindi, se vuole, la chiamo un secondo per confermare il voto anche lei, così come ha fatto il Consigliere Senno?

PRESIDENTE:

Va bene. Verbalizziamo.

Consigliera VISENTIN:

Buongiorno, Presidente. Voto favorevole.

PRESIDENTE:

Va bene.

Consigliera VISENTIN:

Mi spiace dell'interruzione, ma non riescono a darmi un aiuto. Ci provo.

PRESIDENTE:

Ok. Intanto che aspettiamo che Venis risolva, abbiamo un altro allegato A, che è la proposta al **punto 4 all'ordine del giorno 1009/2022: "Parere ai sensi dell'articolo 63.6 delle Norme Tecniche Operative del Piano degli Interventi (ex N.T.S.A. della V.P.R.G. per la Terraferma) per l'annullamento della codifica d'intervento, risanamento conservativo, previsto sul Condominio "Magnolia" in via Camuffo n. 60 a Mestre."**. Votiamo questo allegato A.

Apro la votazione.

Consigliera VISENTIN:

Voto favorevole, Presidente. Visentin.

PRESIDENTE:

Sì, grazie. Magari, dopo questa, si potrebbe anche sospendere, altrimenti non possiamo andare avanti così. Anche perché il voto vale... Cioè, viene verbalizzato, ma non vale poi ai fini del numero della votazione. Allora, intanto chiudo.

Consigliera ONISTO:

Presidente, mi scusi, dissento su questa cosa, perché io purtroppo adesso sono presso un computer fisso riesco con il cellulare, ma a me si è bloccato. Cioè, se noi verbalmente confermiamo, il Consigliere Comunale, la Segreteria dovrebbe semplicemente... Cioè non solo...

PRESIDENTE:

Viene verbalizzato, ma ai fini dello strumento tecnologico, non lo conta come voto. Però, viene verbalizzato.

Consigliera ONISTO:

Sì, ma tipo adesso, fossimo stati...

PRESIDENTE:

...di sistema. No, è sempre stato così.

Consigliera ONISTO:

Sì, ho capito, Presidente. Ma, per esempio, la Visentin e io dopo, adesso per dire, 33 favorevoli, il voto su questa delibera verrà fuori 34 favorevoli poi agli atti dell'Amministrazione. Sennò, io posso anche scollegarmi, perché non ha senso la mia presenza.

PRESIDENTE:

Viene verbalizzato chi ha dichiarato il voto favorevole o non favorevole, ai fini del conteggio on-line, dello strumento tecnologico, mi conta 33.

Consigliera ONISTO:

Ma alla fine dell'approvazione della delibera, noi abbiamo 34 voti favorevoli, presumo. Sennò, che senso ha la presenza del Consigliere che dichiara? Abbiamo la Segreteria Generale, verbalizza.

PRESIDENTE:

Loro verbalizzano, quando viene dichiarato.

Consigliera ONISTO:

Ho capito, Presidente. Voglio sapere, se il mio voto concorre all'approvazione della delibera. Perché, sennò, ripeto, ho qualche problema, bisogna che recupera la possibilità. Sono senza, mi è saltato il codice del computer.

PRESIDENTE:

Lo so, Deborah, mi hai spiegato il tuo problema e adesso risolviamo anche quello. Adesso, conclusa questa votazione, cerchiamo di risolvere sia il tuo che quello della Consigliera Visentin. Perché, altrimenti, non possiamo andare avanti.

Consigliera ONISTO:

Sennò, sono costretta...

Consigliera PEA:

Presidente, però, in generale, possiamo chiarire questa questione? Perché non sarà né la prima e né l'ultima volta. Anzi, è già successo. Io chiedo che la Segreteria Generale dia chiarezza. Altrimenti, già diventiamo matti a seguire in questo modo qua, ma se poi il voto non vale neanche, io...

PRESIDENTE:

Allora, chiedo a Vergine e dopo ci darà una risposta. Intanto, è chiusa questa votazione.

Favorevoli 33.

Contrari 0.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio approva.

Consigliera ROGLIANI:

Presidente, mi scusi, le chiedo cortesemente una sospensione.

PRESIDENTE:

Va bene. Sospendiamo e risolviamo. Chiedo ai tecnici di risolvere i due problemi: uno a Venezia e uno a Mestre. Grazie. Riprendiamo tra mezz'oretta.

Il Consiglio Comunale è stato sospeso.

Il Consiglio Comunale è stato ripreso.

PRESIDENTE:

Allora, vi chiedo di inviare tutti la presenza, così proviamo.

Ok. Ricominciamo. Siamo al punto 2 all'ordine del giorno, che è una **delibera 1078/2021: "Modifica del Piano del commercio su aree pubbliche - Riordino dei mercati ortofrutticolo giornaliero di Rialto, Mestre S. Michele e Marghera"**.

Chiedo all'Assessore Costalonga di illustrare la proposta di deliberazione.

Assessore COSTALONGA:

Sì, grazie Presidente. Grazie Consiglieri tutti. Finalmente arriviamo in Consiglio con questa delibera, che ha visto un'ottima partecipazione da parte di tutti i Consiglieri Comunali e le tante Commissioni. E quindi, ringrazio anche il Presidente Meggetto, per il lavoro che abbiamo fatto, cercando di coinvolgere tutti e dando la possibilità a tutti di intervenire per valorizzare questa delibera. Sostanzialmente, è chiaro che stiamo vedendo veramente una nuova primavera per Venezia, con tutta una serie di azioni che determinano l'inizio di una fase sicuramente ascendente. E i risultati sicuramente li vedremo nei prossimi anni. Il passaggio dell'era delle parole a quella dei fatti e l'azione concreta di questa Amministrazione, che ama Venezia, è sempre più forte e più sostanziosa anche. Infatti, in questa delibera noi interveniamo sui tre mercati importanti di Venezia - quindi Rialto, San Michele e quello di Marghera - cercando di apportare delle soluzioni importanti per un rilancio di questi mercati. Il mercato di Rialto logicamente è il cuore pulsante della città di

Venezia. Il nostro storico mercato, che sicuramente aveva necessità di un restyling, un'iniziativa che non arrivava dal 2009. Un restyling fatto con i contributi di un film "The Tourist" tutti quanti si ricordano di questo film che è stato fatto a Venezia. E quindi, aveva necessità veramente di un rilancio, anche un aspetto visivo. E quindi, i € 500.000 che sono stati stanziati da questa Amministrazione con l'ultima approvazione del bilancio, serviranno per un rimettere a posto quelli che sono i tendaggi, le strutture dei vari banchi. E ci darà la possibilità di iniziare una nuova pianificazione del mercato. Una pianificazione che sicuramente porterà a far diventare il mercato molto più vivo, visibilmente anche molto più compatto. E quindi, siamo sicuri che questa iniziativa porterà benefici a chi sta operando in un mercato che, sicuramente, visto lo spopolamento che ha visto Venezia negli ultimi 30-40 anni, sicuramente ha messo un po' in difficoltà. Quindi, partiamo da una fase iniziale degli anni 2009-2010. Nell'ultimo bando avevamo la bellezza di 48 banchi a disposizione di operatori. Operatori che gratuitamente forniscono di queste strutture. E già subito, dopo il primo bando, si era capito che determinati banchi, che sono quelli rivolti verso la parte del Canal Grande, non erano di interesse e quindi otto banchi erano stati già eliminati da quelle strutture, dalla vecchia pianificazione. Questi, al bando famoso, con la purtroppo malefica Bolkestein, erano riusciti a chiedere di poter usufruire di questi banchi solamente 26 attività. Attualmente, dopo tutti questi anni di lavoro e sicuramente di diminuzione della residenza, siamo passati a un uso di questi banchi, reale, di solamente 18 postazioni. E queste 18 postazioni erano utilizzate in maniera anche sparsa nelle 40 postazioni previste. E quindi, questa Amministrazione ha ben pensato di riunirle tutti insieme e cercare di compattarle verso la Pescheria. Per far questo, abbiamo pensato, oltre alla sostituzione, va bene, che abbiamo detto le tende, le migliorie delle strutture, anche quello di togliere via di fatto e riorganizzare la parte della Caseria. Una parte della Caseria che vedeva dei banchi completamente vuoti e che abbiamo pensato di togliere via due penisole, formate da quattro 4 banchi e lasciare solo due penisole da due operatori, messe diversamente in orizzontale, come avete potuto vedere nelle piantine, ormai vista e stravista. Questo, permetterà, uno, sicuramente una viabilità migliore per il tratto della Caseria e quindi risolviamo anche un problema che lì un po' intasava il passaggio delle persone. D'altra parte, riuscirà ad avere una visione molto più ampia e molto più appetitosa, diciamo così, da parte di chi vuole usufruire del mercato, perché avrà subito, a colpo d'occhio, tutto il mercato visibile, anche venendo dall'Erbaria. Quindi, ricordiamoci sempre che, purtroppo, la città è molto sensibile a qualsiasi iniziativa che andiamo a fare. Sicuramente, la necessità di questa Amministrazione è quella di rilanciare il mercato, cogliendo qualsiasi suggerimento che possa essere visto anche da altre realtà in giro per il mondo. Però, logicamente, continuo a ripetermi e ripetere a tutti che Venezia è particolare. È unica,

fortunatamente e siamo orgogliosi che sia così. Però, d'altro canto non possiamo assolutamente trasformarla in qualcos'altro, che non è quel mercato che noi conosciamo, che amiamo e che vorremmo rivedere, ricordandoci il mercato di quando noi eravamo ancora bambini. E quindi, l'importanza è, cercare di non trasformare il mercato in qualcosa che non lo è. Quindi, evitare la somministrazione degli alimenti da parte di chi è addetto al mercato, perché? Perché come Amministrazione abbiamo cercato di bloccare qualsiasi esagerazione che stava arrivando in città. Lo stiamo facendo con tutta una serie di delibere. Quindi, per quello all'inizio del mio intervento ho parlato di azioni concrete, perché noi concretamente stiamo veramente segnando una Venezia diversa e che nei prossimi anni vedremo sicuramente i risultati. Che altro potrei aggiungere? La discussione nelle Commissioni veramente è stata partecipata e abbiamo cercato di raccogliere tutte le indicazioni che arrivavano sia dalla maggioranza che dall'opposizione, perché pensiamo che il mercato è importante per tutta la città. E quindi, assolutamente eravamo disponibili a qualsiasi intervento. Io, diciamo, avrei concluso l'esposizione. Casomai, se ho dimenticato qualcosa... Aspettate. No, non ho parlato di Mestre e di Marghera, di solito lo facevano i miei tecnici. Magari faccio un passaggio importante anche lì, perché l'intervento che facciamo a San Michele è un intervento che sicuramente darà la possibilità poi ai nostri uffici, di fare dei bandi per ridare al mercato tre attività importanti, che sono state utilizzate in maniera anche scorretta. E quindi, puntando soprattutto sulla qualità, perché è questo che noi vogliamo come Amministrazione, con questa iniziativa riusciremo a dare ancora di più a San Michele un valore aggiunto, aggiungendo delle merceologie all'interno della possibilità di vendita di queste postazioni, che sono adesso attualmente libere. Ultima cosa a Marghera. A Marghera lo stesso, ci sarà molta attenzione nei prossimi periodo per il mercato di Marghera, perché ha la necessità anche lì di un bel restyling. Nel frattempo noi andiamo a concedere a queste realtà, di poter riuscire a resistere e aumentare quello che è il servizio dato alla cittadinanza. Durante le Commissioni, e concludo, ho parlato anche dell'importanza delle prossime attività che faremo come Amministrazione, legate al famoso marchio "per Venezia". Quella è una partita che sicuramente verrete coinvolti tutti e coinvolgeremo anche le Municipalità, perché sono anelli importanti della città e dell'Amministrazione. Lì tenteremo di riuscire a trovare un sistema e un meccanismo, che lo stiamo elaborando, per valorizzare tutte quelle attività che usufruiscono dei prodotti locali, usufruiscono della storia di Venezia. Tutto quello che è importante, che stiamo continuando a cercare di tenere vivo come quella bellezza che è il trasferire di generazione in generazione e saper fare e saper lavorare. E quindi, anche nell'agricoltura possiamo valorizzare i nostri prodotti, che sono così riconosciuti anche a livello mondiale e non vedo il perché non possiamo utilizzare proprio quei prodotti per migliorare anche la qualità dei nostri ristoranti e delle nostre

attività a Venezia. Quindi, ci sarà tanto lavoro, tante operazioni che stiamo mettendo in piedi, questa sicuramente è un tassello del mosaico che sta componendo l'Amministrazione Brugnaro, che io ringrazio, perché continuamente ci dà/mi dà sostegno, ci dà e mi dà sostegno di andare avanti in questa direzione, con veramente la nuova Primavera di Venezia. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Se non ci sono tecnici che devono aggiungere qualcosa, io partirei con la discussione generale. Consigliera Visman.

Consigliera VISMAN:

Grazie, Presidente. Io leggo questa delibera un po' in due parti. Cioè, ha una parte che è il fondamento della delibera tecnico, perché prende atto di una situazione, fa una fotografia della situazione reale e poi una parte politica. Perché introduce argomenti di ridisegnamento del tipo di offerta che si vuole dare. E quindi, c'è una differenziazione, come ha appena detto l'Assessore, su certi prodotti. Soprattutto vediamo in via Fapanni per quanto riguarda il mercato di San Michele. E quindi, anche spostamenti su Rialto per raggruppare le attività e in Caseria, dove si vuole puntare un po' anche alla parte viaria e percettiva, e dove, devo dire, che anche chi opera in quella zona, è assolutamente favorevole a questo spostamento. E quindi, l'obiettivo, comunque, è comune a tutti, perché tutti amiamo Venezia. L'Amministrazione e tutti quelli che compongono anche le forze che sono in Consiglio, è l'obiettivo ovviamente è il rilancio. Qui mi trovo d'accordo, senza snaturare la funzione stessa che hanno questi mercati, sia quello di Mestre e sia quello di Rialto. Per quanto riguarda Rialto, dove c'è una parte un po' più consistente di variazioni, volevo soffermarmi. Perché, do ragione all'Assessore, c'è la necessità di dare una percezione di un qualcosa di più vivace. E quindi, raggruppando e anche sistemando la parte viaria, secondo me, si va nella direzione giusta. Poi, ovviamente, sulla delibera si fa cenno anche di quello come è considerata Venezia, l'UNESCO, e la testimonianza della tradizione culturale storica e sociale. È appunto su questo, se noi risistemiamo quello che può essere il contenitore o comunque il sito, poi ovviamente la sfida più grossa è quella di portare i fruitori a questo tipo di offerta che si fa. E quindi, se adesso prendiamo atto di una situazione di mancata residenzialità o di bassa residenzialità, ovviamente l'obiettivo è quello di riportare una residenzialità più ampia, perché poi questo mercato debba vivere. In quelle che sono, faccio solo questa digressione, le proposte che si possono fare sul mercato, noi come Movimento 5 Stelle, nel nostro piccolo e per quanto riguarda gli spazi del MUVE, per esempio, c'era la proposta di fare del crowdfunding e dell'urban Center. Un qualcosa che può portare effettivamente giovani e che possono dare degli

incipit anche proprio per la valorizzazione del mercato stesso. Ed è un qualcosa al di fuori di quello che può essere la somministrazione di altri tipi di interventi, che qualcuno può voler fare. E questo potrebbe essere di aiuto anche alla MUVE stessa, perché potrebbe sfruttare anche la freschezza, diciamo, di menti giovani. Abbiamo visto proprio ieri, nel laboratorio di Veritas, come sono giovanissimi quelli che operano all'interno e quelli che portano effettivamente delle novità molto, molto interessanti. Io accolgo con favore quindi sia la parte tecnica che anche quello che vuole essere il non snaturare il tipo di offerta e quindi la funzione stessa di questi mercati. Poi, vabbè, ho una mozione, ma ne parleremo dopo.

PRESIDENTE:

Va bene, grazie. Intanto chiedo al Consigliere Rosteghin di risolvere il problema, perché ha cambiato nome e partito in questo momento. Risulta un... Emanuele è ufficialmente... Allora, a parte chi scherzi, Emanuele, scollegati e ricollegati col nome esatto, per favore. Perché, altrimenti, non capiamo. Ok. Allora, passiamo a Martini.

Consigliere MARTINI:

Grazie, Presidente. Se ieri ho speso parole di elogio nei confronti dell'Assessore Sebastiano per la delibera relativa ai negozi Paccottiglia, a tutto quello che non ci dovrebbe essere a Venezia, non posso non confermare la grande delusione di fronte a questa delibera, che è una constatazione del fallimento di una politica cittadina, che questa Giunta porta avanti da sette anni, ricordo. Quindi, non è che ci svegliamo oggi e capiamo che le cose sono difficoltose e non vanno bene. Quindi, il fatto di cancellare, il fatto di eliminare banchi, il fatto di non soprattutto proporre altre soluzioni, è un'accettazione di un fallimento. È una accettazione di un qualcosa che non ha funzionato e che non sta funzionando. Tante sono state le sollecitazioni. È vero quello che dice l'Assessore, nel senso di Commissioni partecipate e devo dire, che da questo punto di vista, l'Assessore è forse quello... Cioè, tra quelli che sicuramente danno di più sul piano del dialogo. Sull'ascolto, insomma, così e così. Però, in questo caso, per esempio, l'ascolto non c'è stato ed è un peccato. È un peccato, perché il mercato di Rialto è il cuore della città e quindi è evidente che è lì che occorre lavorare. Sono convinto riaprirà orecchie e ascolto, perché diciamo che la partita è ampia. Questo è solo una parte e le sollecitazioni che arrivano sono anche altre. Mi riferisco in modo particolare a tutta l'area della Pescheria. E in particolare volevo riferirmi all'area della Pescheria, quando non viene utilizzata. Cioè, io credo che quello sia proprio il luogo – l'abbiamo detto anche più volte in Municipalità – in cui la città può riprendersi degli spazi che rimangono vuoti nel pomeriggio e di sera e attivare quelle dinamiche di intrattenimento culturale, musicale,

teatrale, che potrebbero veramente fare di Rialto il cuore della città, anche con questa offerta piuttosto che non con la semplice offerta di spritz. Perché questo è il tema che, sapete, abbiamo come problema in quest'area e non solo della città. Aggiungo, un altro tema, che è quello relativo al fatto che occorre rilanciare Rialto anche da un punto di vista, come dire, pubblicitario in città. Nel senso, il mercato di Rialto, se vi ricordate, aveva logicamente avuto una difficoltà pesantissima durante il periodo del lockdown. Ecco, in quel caso c'era stato proprio il lancio di questa campagna di andare a fare la spesa al mercato, che aveva permesso agli operatori di effettivamente recuperare molto. Ecco, io credo che anche l'amministrazione debba e possa - o possa e debba - impegnarsi su questo, proprio in un rilancio, anche mediatico, del mercato di Rialto per i cittadini veneziani. Perché i cittadini veneziani poi rispondono e hanno risposto pienamente durante il lockdown. Quindi, credo che sia anche questa una modalità da attivare. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Rosteghin.

Consigliere ROSTEGHIN:

Io parto da una considerazione, che sinceramente dalla presentazione dell'Assessore Costalonga, adesso parlo con le sue parole, una nuova primavera per Venezia, uno guarda la delibera è dice: "allora stiamo aumentando i banchi". Perché, se c'è una nuova primavera per Venezia, tutto riparte grazie a questa Amministrazione che stiamo facendo bene, uno poi guarda la delibera e passiamo da 40 posteggi, vengono dimezzati praticamente i posteggi di Rialto, perché? Perché non c'è mercato, c'è il tema della residenza che sta calando, c'è la difficoltà di affrontare. Quindi, ora, va bene dire che questa delibera prende atto di una situazione difficile, però, chiederei anche un minimo di confronto con la realtà. Perché, altrimenti, veramente facciamo soltanto demagogia. Cioè, stiamo parlando di una delibera che, non voglio scaricare tutta la responsabilità all'Amministrazione per quanto ne abbia, perché anche può essere una situazione di difficoltà dei mercati, adesso è cambiata anche la cultura, al mercato una volta era più facile andarci, adesso anche per lo stile di lavoro è più difficile andare la mattina. Sicuramente vanno fatti dei ragionamenti. Ma dire che una delibera come questa, che di fatto dimezza i banchi del mercato di Rialto, perché non c'è richiesta, perché all'ultimo bando sono state presentate 24 domande su 40, quindi è evidente che c'è un calo drammatico della situazione, quindi una crisi profonda nel mercato di Rialto, se questo è l'esempio della nuova primavera di Venezia, sinceramente forse c'è qualcosa che non mi torna. Ora, avrebbe avuto più senso dire: "affrontiamo una situazione difficile, proviamo a costruire un percorso per invertire la rotta, proviamo a evitare che fra dieci anni questo

mercato non sparisca ma proviamo a invertire la tendenza". Io avrei, onestamente, suggerito questo tipo di incipit all'Assessore. Però, ovviamente, ognuno... Poi, vedremo le prossime azioni. Io, per esempio, l'ho già detto in Commissione, sono molto scettico sul realizzare un ennesimo marchio su Venezia, perché non so quanto questo possa incidere sulla scelta dei consumatori. Però, ci sono altri modi per puntare sulla qualità. Però, detto questo, secondo me, questa delibera è in parte monca, lo abbiamo detto in Commissione, perché affronta un'inevitabile situazione di difficoltà e quindi anche la necessità di ridurre i posteggi, ma contemporaneamente va posto anche il tema di provare, con le categorie economiche e con la Municipalità, a disegnare anche alcuni suggerimenti. Io, per esempio, alcuni suggerimenti che poneva il Consigliere Martini, sinceramente, li trovo anche interessanti. Ma in generale, forse va studiato un percorso. Quello che forse con un po', io tendo ad essere sostanzialmente una persona che tende ad avere i piedi per terra, dice: "c'è una situazione di difficoltà, affrontiamola insieme, proviamo a costruire un progetto di rilancio". Ma dire che nel momento in cui si dimezzano i banchi del mercato di Rialto è la nuova primavera di Venezia, sinceramente spero che ci siano altre primavere ben diverse. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliera Tonon.

Consigliera TONON:

Grazie. Dunque, io dopo in particolare aver ascoltato l'intervento del Consigliere Martini, mi sento di spezzare una lancia, ovviamente non richiesta e non dovuta, a favore dell'Assessore. Perché, allora, da un lato proprio con questi provvedimenti io vedo che si sta dando da fare e dall'altro, io sottolineo la sua disponibilità e la sua apertura al dialogo e al confronto. Poi, è chiaro che le impostazioni, le linee politiche sono diverse, però, io devo dire che l'Assessore Costalonga è sempre, sempre, disponibile ad ascoltare e a dare una mano, anche fuori dai colloqui istituzionali. E questo lo posso testimoniare, per esperienza diretta. Per quanto riguarda, invece, nello specifico questa delibera, io la vedo un po' diversamente. Noi stiamo prendendo atto di una situazione e quindi andiamo a mettere ordine, dove non si può fare diversamente. E questo, secondo me, è doveroso e non si può sostenere nulla in contrario. Poi, la seconda parte io mi trovo molto con quello che diceva adesso il Consigliere Rosteghin, con cui abbiamo condiviso dei ragionamenti per il mercato. Se si può, e in questo senso io confido nella disponibilità dell'Assessore, fare qualche progetto, qualche idea comune, siamo qui per lavorare insieme. E anche su quello che diceva il Consigliere, sul marchio, l'ho detto anche in Commissione, anche su questo mi trovo. Io non credo che ideare un marchio sia la soluzione vincente, ma ci sono

altre cose su cui lavorare. Il tema principale è, riportare i residenti a Venezia. E da lì, poi, chiaramente, progetti successivi si possono fare. Per riportare i residenti a Venezia e togliere Venezia da questo trend che ha avuto negli ultimi anni, che però sono almeno venti, secondo me, da cui è iniziato questo trend deleterio, io vedo che ci sono diverse azioni che l'Amministrazione sta facendo. E l'abbiamo anche detto in Commissione. Sono cose che, a mio parere, vanno nella direzione giusta. Spero che ci sia comunque un coraggio complessivo di fare azioni per riportare i residenti che siano persone che si fermano in città più di un mese. Almeno sei mesi. Che possono essere anche gli smartworkers si leggevano oggi sui giornali. Nuovi tipi di residenti. Ecco, io mi auguro, e ho fiducia in questo senso, che si possano fare azioni per aumentare e riportare i residenti in città, perché è una città dove si vive bene e questo dobbiamo avere il coraggio di dirlo. Chiaramente, lavorando sui piccoli disagi e sulle difficoltà che sono tutti migliorabili, che ci sono ancora, per chi vive nella città storica. Per cui, io sono favorevole a questa operazione. Naturalmente, mi auguro che ci sia un disegno complessivo per continuare a lavorare in questo senso, di fermare le speculazioni a fini turistici, le locazioni turistiche, la paccottiglia, l'offerta spritz e basta e che si possa fare un disegno complessivo per rilanciare la vita a Venezia, che possiamo farlo insieme. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliera Sambo.

Consigliera SAMBO:

Sì, grazie Presidente. Devo anch'io constatare, come ha già fatto il Consigliere Rosteghin, che parlare di nuova primavera, quando si eliminano dei banchi, sia un po' un paradosso. Quindi, su questo certamente lavoriamo insieme, però, stiamo dando atto, con questa delibera, di un fallimento complessivo, di politiche legate alla residenza e ai servizi. Anche perché in questo caso si tratta di servizi seppur privati, comunque ai cittadini. Quindi, evidentemente, tutta questa contentezza, quasi, non la ravvedo. Però, credo sia necessario, e questo l'avevamo anche detto in Commissione, avviare certamente un percorso per ripensare non tanto sull'offerta di prodotti eccetera che veniva criticata dall'Assessore, non era quella la questione, ma anche ripensare, rivitalizzando l'area del mercato di Rialto. Io penso anche alle attività che si sono svolte in questi mesi, quindi mi allargo anche ovviamente all'area più limitrofa ovviamente alla Pescheria, anche organizzate dalla municipalità, che hanno portato veramente tantissimi residenti a partecipare. E che quindi, anche parlando con le associazioni, parlando con chi gestisce ovviamente i banchi o comunque le realtà commerciali all'interno dell'area di Rialto, sicuramente si può provare ad effettuare delle attività proprio rivolte a residenti, per

rivitalizzare quella zona e ridare appunto un rilancio, perché evidentemente da un lato c'è bisogno di una politica residenziale. Perché è evidente quello, meno residenti e meno ovviamente clienti per quell'area. Però, dall'altra, ovviamente, questa è una politica di lungo termine. Non ha purtroppo delle soluzioni veloci, per di più arriviamo da molti anni di decrescita della popolazione, sempre più veloci. Quindi, evidentemente è qualcosa che è necessario fare. Dobbiamo tutti impegnarci per farlo e c'è bisogno di politiche diverse per la residenza, ma è un procedimento comunque molto lungo. Quindi, bisogna anche provare a rilanciare in qualche modo il mercato, anche con altri tipi di attività. Non parlo di tipo economico, ma anche di tipo aggregativo, legate anche alle realtà, alle associazioni eccetera presenti nel territorio. Credo che queste siano anche delle proposte che erano pervenute proprio durante un'assemblea organizzata in loco dalla Municipalità di Venezia e credo che ci sia stato un bel riscontro, quando, lo ricordava prima anche il Consigliere Martini, si richiama e si pubblicizza in qualche maniera e si richiama la cittadinanza, la cittadinanza, anche se, se poca purtroppo, in qualche modo risponde. Quindi, io credo che su questo, per un rilancio e quindi per provare a fare quel più uno non solo dal punto di vista della residenza, che, come ho detto, è un procedimento lungo, ma anche più uno dal punto di vista dei banchi, perché a questo punto stiamo facendo meno X banchi ed è sicuramente un qualcosa di negativo ed è un qualcosa di cui certamente non possiamo gioire o ripensare a questo intervento, come un intervento che crea la nuova primavera di Venezia. Invece, provare a ragionare insieme alla Municipalità, insieme alle tante realtà che in questi mesi, soprattutto nell'ultimo anno, dopo la pandemia io ho visto che si sono spese tantissimo per provare a rilanciare. Ci sono tanti esempi di mercati, anche in giro per l'Europa, ma anche in giro per l'Italia che hanno provato a rilanciare anche dal punto di vista culturale e aggregativo, senza snaturare il sistema.

PRESIDENTE:

La invito a concludere.

Consigliera SAMBO:

Sì, mi scusi, Presidente. Quindi, senza snaturare ovviamente la tipologia del mercato, ma invece cercando di trovare anche nuovi luoghi di aggregazione e di condivisione, quindi per un rilancio, ovviamente in un sistema di un circuito virtuoso, speriamo, che condizioni anche il resto. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Gervasutti.

Consigliere GERVASUTTI:

Grazie, Presidente. Un po' mi stupisce. Io capisco che siamo in seduta di Consiglio e un po' si deve fare una ricognizione di tutte le posizioni che ogni Consigliere assume su questa delibera. Però, sembra che il lavoro che abbiamo fatto in Commissione, che è stato più volte rimarcato, ma comunque è stato un lavoro complesso. L'Assessore Costalonga ha spiegato più volte che non è che la mattina si sia svegliato e abbia deciso di togliere i banchi dal mercato, perché per un vezzo suo o per una questione politica o amministrativa. Sostanzialmente, l'economia, o quello che diceva anche qualche altro Consigliere, le contingenze hanno dovuto dare la risposta, che una riduzione dei banchi per rendere più performante il mercato di Rialto, per dare un ordine anche di tipo pubblico, anche di vista, è stato necessario approdare a formulare questa delibera, che ha nel suo clou il mercato di Rialto, ma, come si diceva prima, riguarda anche quello di Mestre e di Marghera. Quindi, qualche intervento che ha anche un po' criticato l'esordio dell'Assessore quando ha parlato di primavera, forse deve un po' allargare i loro orizzonti di discussione, perché? Perché nelle ultime settimane, adesso parliamo del mercato di questa delibera, però nelle ultime settimane forse ci siamo svegliati e ci siamo accorti che, a differenza degli anni passati, quando è stata ad ottobre la nomina dell'Assessore Costalonga, ci siamo accorti che abbiamo un Assessore al commercio, che in questo anno e mezzo ha lavorato. Ha lavorato in modo trasversale, per portare avanti anche alcune istanze che erano rimaste un po' addietro. Quindi, se qualcuno si è sentito un po' andare oltre al fatto che è stata un po' sottolineata una primavera del commercio di Venezia, vuoi anche per un po' uscire da pandemia, probabilmente dovrebbe togliersi il cappotto dell'inverno, che ha avuto per molto tempo. Perché, bene o male, il lavoro che sta facendo l'Assessore Costalonga riguardo al commercio, abbiamo visto in particolare per le ultime delibere, queste che sono state assunte recentemente, sta facendo un buon lavoro. Quindi, oltre a ringraziarlo e a continuare su questa strada e avere il nostro supporto, credo che seppure il messaggio di questa delibera non può essere positivo a tutti gli effetti, però le cause vanno da ricercarsi forse altrove e anche un po' più in una data un po' antecedente al suo arrivo. Quindi, io gli faccio soltanto gli auguri di buon lavoro e di continuare questa sinergia con le istituzioni e con i Consiglieri Comunali, con la Commissione e anche con le associazioni di categoria, che sono comunque un supporto fondamentale per uscire anche da queste problematiche che si sono verificate, ma che vanno a ricercarsi anche altrove. Ad altre questioni. Che dovremo tutti quanti affrontare in maniera sincera e costruttiva. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliere Gasparinetti.

Consigliere GASPARINETTI:

Grazie, Presidente. Premetto che mi riconosco nell'intervento della Consigliera Tonon e al netto di quella frase sulla primavera, che trovo anch'io, diciamo, discutibile, anche se auspicabile, credo di poter confermare il mio appoggio a questa delibera, come ho già detto in Commissione. I lavori in Commissione ci hanno permesso di affrontare vari aspetti della questione e l'analisi quantitativa non mi basta per valutare lo stato di salute del nostro mercato. C'è un'analisi quantitativa e c'è anche un'analisi qualitativa. Ma se anche volessimo fermarci al dato quantitativo, ecco, non mi riconosco nella frase di chi dice, che con questa delibera andiamo a sancire il dimezzamento o la revisione dei banchi del mercato complessivamente. Perché, ricordo che oggi non stiamo parlando della Pescheria e come ho già avuto modo di dichiarare in Commissione, la Pescheria per noi è il cuore pulsante, che ha probabilmente più speranze rispetto ad altri banchi di sopravvivere per la sua unicità, ma non solo di sopravvivere, di prosperare. Perché, ricordo che nel 2018, ancora prima del Covid, sulla pagina "Venezia mio futuro" abbiamo lanciato una campagna rivolta ai residenti per frequentare la Pescheria, pubblicando anche una ricetta alla settimana sul come cucinare il pesce. Perché il pesce va anche poi cucinato. E la risposta della cittadinanza è stata strepitosa. Quindi, ripeto, non stiamo parlando oggi della Pescheria, stiamo parlando di altra cosa. E il mercato si compone, come sappiamo, di Pescheria, Erbaria, Caseria. Se questa differenza ci è chiara, io non trarrei conclusioni così drastiche, come quelle che ho sentito sul fatto che prendiamo atto di un fallimento. Concordo, invece, pienamente, con i colleghi Consiglieri, che hanno sottolineato come la chiave di volta per il rilancio del mercato di Rialto sia la residenzialità. Se non ci sono residenti, è inutile farci illusioni. Non sarà certo il turista che dorme in albergo andare a comprare il pesce a Rialto. Forse neanche la frutta. Detto questo, se siamo d'accordo che la chiave di volta è il rilancio della residenzialità, è su altri temi che io continuo a considerare l'operato della Giunta in carica, come assolutamente insoddisfacente, perché le misure in favore della residenzialità non le vedo e ogni volta che presentiamo emendamenti di bilancio, mozioni collegate o quant'altro, queste vengono sistematicamente respinte dalla maggioranza. Ma non è un motivo per fare ostruzionismo su questa specifica delibera. Di conseguenza, io credo che, se potessi dare un consiglio, non richiesto, all'Assessore Costalonga, oltre alla delibera in questione, mi piacerebbe vedere misure concrete in favore degli operatori e anche del cliente al mercato, a partire dalla facoltà di ormeggio. E mi spiego subito. Gli ormeggi in zona realtina, come abbiamo potuto constatare, sono pochi. E questo non facilita la frequentazione del mercato. Gli spazi vengono occupati progressivamente dai taxi. È

inutile nascondersi dietro ad un dito. A me piacerebbe vedere qualche misura concreta, che faciliti la possibilità di ormeggiare sia per gli operatori sia anche per i clienti del mercato. Di poterci andare con le nostre barche. E spero che su questo l'Assessore vorrà avviare una riflessione, che ovviamente non è di sua esclusiva competenza, ma insieme con i suoi colleghi di Giunta, capire se possiamo fare qualcosa per facilitare l'accesso al mercato di Rialto anche per chi arriva in barca. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliere Baglioni.

Consigliere BAGLIONI:

Grazie, Presidente. Buongiorno a tutti. Allora, credo che questa non sia assolutamente la sede in cui siamo chiamati a dare una pagella all'Assessore Costalonga, al quale ovviamente tutti auguriamo di continuare un lavoro che possa essere il più proficuo possibile per la città. Semplicemente, stiamo esaminando una delibera, che è una delibera, a differenza di un'altra che arriverà nei prossimi giorni, molto meno strategica, che si limita al prendere atto di una difficoltà che perdura da tempo e cerca di tamponare una situazione al mercato di Rialto e anche negli altri mercati cittadini. Quindi, questa sicuramente non è una delibera che cambierà le sorti del mercato di Venezia, di questo credo che noi siamo assolutamente tutti consapevoli. Quindi, credo che sia stato assolutamente corretto da parte del Consigliere Rosteghin, condivido tutto l'intervento. C'è quella parte di intervento, che capisco ci si fa prendere dall'entusiasmo, ma sicuramente non è certo questo un atto che può significare la nuova primavera di Venezia. Piuttosto, lavoriamo tutti per avere una nuova primavera di Venezia, quindi cercare di correggere i grandi problemi e le contraddizioni che ci sono nel nostro modello di sviluppo della città. Credo che all'Assessore Costalonga vada riconosciuto quantomeno, che non è poco che dopo anni di instabilità nella delega al commercio, ricordiamo nello scorso mandato cosa è successo per questo referato, finalmente c'è un interlocutore stabile, che lavora per la città. E questo, credo che sia molto positivo. Quindi, credo che sul mercato di Rialto, come sugli altri mercati, ci sia molto lavoro da fare, che l'Assessore e tutti noi ne siamo consapevoli, quindi possiamo contribuire ognuno per i propri ruoli. In questo, faccio un inciso che ho fatto durante la Commissione, noi abbiamo una sfida ulteriore, che riguarda, noi ovviamente oggi ci concentriamo sul mercato di Venezia per dimensioni, importanza e anche per possibilità di azioni correttive di rilancio. Ma per gli altri due mercati, tra gli altri due mercati c'è quello di Marghera e vorrei ricordare anche qui, che noi abbiamo un'altra sfida importante, che è quella della realizzazione del distretto sanitario, l'abbiamo visto in uno degli scorsi Consigli Comunali. E su questo,

abbiamo visto che il progetto sostanzialmente ci chiamerà a rivedere anche l'organizzazione del mercato di Marghera, in quanto le due cose si potrebbero trovare a configgere, ovviamente richiedendo un intervento per far sì che queste sia un'opportunità e non un problema. Credo che sia necessario che su questo si faccia un ragionamento per tempo, il più ampio possibile con la municipalità, con le categorie, con tutti quelli che possono dare una mano, perché abbiamo l'occasione di rilanciare il mercato di Marghera in quel caso, se facciamo un buon lavoro e se ci troviamo a gestire la questione per tempo e con tutte le possibilità che abbiamo, in modo da poter pianificare l'intervento del distretto e la riorganizzazione del mercato in modo contestuale, che possa essere l'uno traino all'altro. Quindi, chiedo questo lavoro. Soprattutto, chiedo che venga fatto tempestivamente. E poi, non riguarda la delibera, ma sui temi dei mercati cittadini, chiedo anche che venga organizzato nelle prossime settimane un lavoro che provi a fare la ricognizione di tutte le realtà che abbiamo in città e anche capire cosa si può fare per migliorare. Abbiamo alcune realtà particolarmente in sofferenza e quindi penso sia opportuno che esaminiamo senza fretta, ma...

PRESIDENTE:

La invito a concludere.

Consigliere BAGLIONI:

E chiudo, Presidente, con la possibilità di fare un lavoro condiviso, che possa rappresentare un rilancio del settore. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliere professor Zecchi.

Consigliere ZECCHI:

Grazie. Trovo molto buona la delibera dell'Assessore Costacurta, per un motivo: perché dà - parlo del mercato di Rialto - molta...

Assessore COSTALONGA:

Professor Zecchi, scusi, ha detto Costacurta. Siccome sarei pieno di soldi, meglio Costalonga. Grazie, Stefano.

Consigliere ZECCHI:

Cosa volete? È un po' la mia fede milanista, che mi porta a questa deviazione. Scusatemi tanto. La trovo comunque, anche sbagliato il cognome, va bene molto la sua delibera.

Perché, dicevo, parlo per il mercato di Rialto, dà qualità. E dando qualità, favorisce la capacità e la possibilità di maggior socializzazione. E io trovo giusto, quando alcuni qui intervenendo, hanno detto che un mercato è uno dei luoghi più importanti di socializzazione. E ovviamente, non è colpa del mercato se diminuiscono gli acquirenti. C'è uno spopolamento di Venezia e quindi naturalmente una mancanza di acquirenti nel mercato. Ma il mercato può essere una struttura di comunicazione molto alta. E la socializzazione, quindi la ripopolazione di Venezia, io sono convinto che può avvenire solo attraverso la leva fiscale. La leva fiscale che tocca strutture importanti. E una di queste strutture importanti, è proprio il mercato. Forse lo sapete, ma io credo che uno dei grandi esempi che dovrebbe seguire Venezia, è quello che era stato fatto a Berlino, Berlino Ovest, quando era circondata dalla DDR, cioè dalla Germania comunista. Era un'isola. Un'isola abbandonata all'interno di una realtà geopolitica ostile. La possibilità di far sopravvivere Berlino è stata la leva fiscale. E guardate, sapete attraverso cosa, soprattutto? Attraverso i mercati e le librerie. Perché sono i due luoghi cruciali, cui la realtà abitativa può avere una sua qualità di vita accettabile. Naturalmente, poi ovviamente altre cose, ma la leva fiscale tutela proprio questi due aspetti. Quindi, Sebastiano ha fatto un bel lavoro, non ripeto il cognome per non andare su altri errori/lapsus. E sono d'accordo su quanto ha scritto e lo voterò. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliera Meggetto.

Consigliera MEGGETTO:

Sì, grazie Presidente. Allora, siamo all'ultimo step di questa proposta di deliberazione che è stata ampiamente discussa, lo dico per chi ci sta ascoltando, in sede di Commissione che presiedo, con non solo i Consiglieri Commissari, ma soprattutto con l'Assessore Costalonga, che è il proponente di questa proposta, con l'ausilio dei nostri tecnici. Ne approfitto per ringraziare la direttrice Battaglia, il dottor Bortoluzzi e anche il dottor Tamagnini per il prezioso ausilio/supporto e l'egregio lavoro che sempre fanno, anche in Commissione. E abbiamo, ovviamente, anche sentito tutti i referenti delle categorie economiche, spacchettando la delibera in tre interventi, per dare anche onore a tutti e tre i siti della città che sono coinvolti in questa delibera. Allora, su Mestre e su Marghera in Commissione, come già è stato detto in precedenza dagli altri Consiglieri Commissari, non ci sono state perplessità sugli interventi. E anzi, sono dei cambiamenti su Mestre di categoria merceologiche e su Marghera un ampliamento dell'offerta che propone un banco. E quindi, sicuramente ci sarà modo di dare più lavoro ai banchi e agli esercenti. Su Venezia, invece, il ragionamento ovviamente, come è stato detto da chi mi ha

preceduto, è un pochino più ampio. E conveniamo anche tutti, che il mercato in centro storico, così come è strutturato in questo momento e anche in questo momento preciso storico, che è disastroso e che vorrei ricordare a tutti, in cui ci sono molte più chiusure di esercizi commerciali che aperture, ovviamente è in sofferenza il mercato e lo sappiamo tutti. Quindi, noi, come Consiglieri, che rappresentiamo anche la voce dei nostri concittadini, abbiamo il dovere di intervenire. Posto anche che è cambiato lo stile di vita e che è cambiata di conseguenza anche la frequentazione del mercato cittadino, l'obiettivo centrale è, e rimane sempre, quello di far ritornare i nostri concittadini ad alimentarsi nel mercato. E quindi, da una parte aumentando la richiesta, riuscire anche dall'altra parte ad aumentare anche l'offerta. E quindi, di far ritornare il lavoro con contestualmente gli operatori economici, a pieno regime. Abbiamo ragionato su quale fosse il percorso migliore per arrivare a questo obiettivo, che è l'obiettivo centrale, ovviamente per fare anche presto e bene. Ma siamo partiti da una, da una somma di € 500.000, come diceva prima l'Assessore, messa a bilancio per il restyling completo, che sono tanti soldi e permetteranno di fare tanti interventi, per rendere più bella esteticamente tutta la zona e anche per riallocare le occupazioni in area Pescheria e contestualmente ovviamente limitarle in area Caseria. Perché, se non ci sono richieste e i banchi sono vuoti, purtroppo questa è l'unica soluzione. Questo tipo di intervento, quindi, permetterà di rendere più densa e più piena di operatori la zona e quindi più attrattiva. E oggi, io credo occorre resettare, ripartire da un punto zero e poi da qui pian piano riusciremo ad accelerare e a fare altri interventi, che sono ovviamente nelle intenzioni dell'Assessore e di tutta l'Amministrazione. E anche una serie di interventi che riguardano non solo anche il marchio su Venezia, che poi ne riparleremo anche in Commissione sicuramente. Stiamo ragionando, come sapete, sulla proposta di deliberazione numero 2022/1020, che sta esaminando in questi giorni, poi la settimana prossima andremo in discussione, la regolamentazione degli esercizi contestualmente alla bellezza del nostro centro storico. E colgo lo spunto che mi sono scritta anche del Consigliere Gasparinetti, sugli ormeggi in zona Realtina. E anzi, chiedo all'Assessore e anche al Consigliere se poi ci possiamo riaggiornare. Comunque, tra parentesi, nel corso dei secoli, sappiamo tutti che il mercato è stato rimaneggiato più e più volte. E quindi, se anche oggi si rende necessario un miglioramento, che passi anche attraverso il cambiamento, io personalmente e anche penso e sicuramente tutto il gruppo Luigi Brugnaro Sindaco, siamo favorevoli. E colgo l'occasione per ringraziarla di nuovo, Assessore, per la disponibilità e per il modus operandi con il quale stiamo andando avanti tutti insieme. Grazie. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliere Giusto.

Consigliere GIUSTO:

Sì, grazie Presidente. Me pareva Massa beo. Me pareva Massa beo. E per un attimo, vi dico la verità, anche l'altra sera c'avevo anche quasi quasi creduto. Cioè, nel nome di Venezia, di quello che è un restauro, un recupero, per la conservazione nella continuità, c'ho anche creduto. E invece non è così. Perché il male di questa città, è proprio non la politica per la città, ma è contrapposizione della politica che va a sfavore della città. Questa è stata la grande delusione. È una partita di calcio, vince chi segna. Non c'è niente da fare. Non è uno spettacolo. Non è la grande aggregazione che si è riusciti a fare, o un interesse che si crea. No. Alla fine chi butta la palla in porta, vince e porta a casa la bandierina. Partire con una delibera del genere, totale fallimento di questa Amministrazione, incredibile. Incredibile. Stiamo parlando di una delibera che sicuramente è selettiva, quelli sono gli argomenti che porta e noi parliamo del fallimento dell'Amministrazione. E questo, però, per chi, magari, ci marcia o comunque convive con quelle che sono le varie fasi della politica cittadina, sa benissimo e coglie benissimo qual è lo spirito di questo incontro: togliere via il massimo, spegnere le luci di quei riflettori che colpiscono quello che è un qualcosa che forse a Venezia abbiamo un po' perso: la speranza. La speranza di recuperare. E il recupero proprio queste stanze, dove si decide, il recupero si capisce e si intuisce che è cosa impossibile, perché è il palio il recupero. È il palio. Cioè, da una parte si cerca di recuperare, dall'altra si cerca di abbattere chi porta la speranza del recupero. E allo stesso tempo si ferma quello che era l'obiettivo, cioè cercare quantomeno di iniziare a fare un qualcosa per recuperare. Sono veramente dispiaciuto. In realtà, vedi, non bisogna mai farsi, lasciamo perdere altrimenti entro in polemica. Togliere i banchi. Togliere i banchi è un fallimento, perché il togliere i banchi dimostra quello che ormai è la strada intrapresa da questa comunità, che è l'auto eliminazione. Cioè, togliere i banchi è praticamente sinonimo di cancellazione della residenza. Togliere i banchi in questo caso, era togliere via quella che era la "spazzatura" tra virgolette, che attraverso sia il punto di vista del banco vuoto che crea sicuramente forte disagio, ma anche intervenire in quei banchi che se pieni, anche se pieni, tra virgolette, creano soltanto degrado e disagio nel credere nella continuità. La cosa parte da molto lontano, sa, ragazzi miei. Perché la politica di questa città, non è che è nata con Luigi Brugnano. Luigi Brugnano fortunatamente è intervenuto in questa politica e a mio avviso sta sicuramente non soltanto cercando, ma attivando quello che è una speranza di cambiamento, anche se malgrado voi siate contrari, perché comunque. In questo caso qua, poi, tra l'altro, attaccare un Assessore, perché così è, poi, in pratica, alla fine, che rappresenta e comunque lavora, è Amministrazione, non tutti lo siamo eccetera, non è che si dà quell'incoraggiamento di continuare. Quando voi dite: "non veniamo ascoltati",

ma è naturale. È naturale. Se poi queste sono le situazioni che create, perché vi devo ascoltare? A questo punto, mi chiudo, ho io la responsabilità e vado avanti da solo. Non devo ascoltarvi. Perché i vostri suggerimenti probabilmente mi portano al tranello. Cioè, quello di perdere consensi, magari soltanto per dare quella fiducia che voi chiedete, che però non possiamo, perché oggi lo avete dimostrato, dare.

PRESIDENTE:

La invito a concludere.

Consigliere GIUSTO:

Concludo. Il termine *primavera* è un termine che anche a me non piace. Preferisco l'estate, magari. Vabbè, banalizzo un attimo. Però, capite, capisco che Rialto è sicuramente, il mercato di Rialto sinonimo della residenzialità. Noi dobbiamo incominciare a lavorare anche attraverso a chi ancora risiede. Sicuramente depistato da chi ci ha preceduto, e non certo da Luigi Brugnaro, nell'apertura di quelle che erano le alternative al mercato di Rialto. Forse più economiche, ma sicuramente più degradanti per la città, che sono questa roba che noi chiamiamo supermercati, in realtà sono magazzini ripristinati a mercato, dove dentro si trova di tutto e di più, a qualsiasi ora. Va bene, concludo, dicendo che anch'io sono favorevole a quello che è comunque l'aspetto dal punto di vista nell'acqua, che è la vita quotidiana normale del veneziano da sempre. Quindi, i posti barca a Rialto sicuramente ci vogliono. Ci vogliono e stiamo lavorando per poterli portare non soltanto a Rialto, ma in quei luoghi dove necessita. Pensare, per esempio, a un mercato in Terraferma senza un parcheggio, è ridicolo. Venezia sicuramente non può avere i parcheggi, ma magari la disponibilità di poterci arrivare via acqua, come è naturale per un veneziano, sicuramente sono d'accordo. C'è molto da fare, sono d'accordo anche su questo. Però, e qua concludo, ragazzi miei, se qualcuno ha il coraggio di posare la prima pietra per una edificazione, Venezia ha iniziato la sua edificazione con la posa, e va bene così, vogliamo fantasticare di pensare della prima pietra. Guarda cosa è diventato. Sicuramente, se trovava qualcuno che ha posato la pietra, diceva: "te ne mancano ancora milioni di pietre", questo si fermava. E questo non è uno stimolo che va a supportare quella voglia comunque di rimediare a un processo che se non lo fermiamo, sicuramente ci porta all'estinzione. Se la vostra volontà è quella veramente di collaborare e volete farvi ascoltare e partecipare nella collaborazione attivamente, dovete essere più credibili. Non mettere i *cogoi* nella speranza che ci caschiamo dentro.

PRESIDENTE:

Grazie.

Consigliere GIUSTO:

Secondo me, concludo proprio, Presidente, questo non è far politica a sostegno della città e soprattutto l'intenzione della continuità di una città viva, con i veneziani. Grazie, Presidente. Mi scusi.

PRESIDENTE:

Grazie. Chiedo, non so se Trabucco volesse intervenire o era partita per sbaglio. Non ho ben capito. No. Allora, procediamo. Chiudiamo intanto la discussione e viene chiusa dall'Assessore Costalonga e poi passiamo all'emendamento.

Assessore COSTALONGA:

Sì, grazie Presidente. Parto, parlando di Giovanni Giusto perché è l'ultimo intervento che ha fatto. E parlo di lui, perché ci assomigliamo molto sulla questione della passione che mettiamo nel fare le cose e qualche volta siamo anche molto irruenti. E questo delle volte magari non va bene. Per evitare di essere irruento in certe occasioni, io cerco sempre di segnarmi le cose che faccio. E se io ho parlato di primavera per Venezia, ho fatto un bell'appunto su una serie di azioni che stiamo mettendo in campo. E questo è un tassello. È un mosaico che stiamo componendo. E questa è una delibera che fa parte di una serie di azioni che stiamo mettendo in campo per la primavera di Venezia. Per il rilancio. Mi dispiace veramente, che la mia passione, sicuramente che può essere magari vista in questa maniera così esagerata, invece mi fa male, pensare che si voglia sminuire, partendo dall'intervento del professor Zecchi che va assolutamente in linea con quello che deve essere lo spirito del Consigliere, della persona che ama Venezia. Mi fa male, perché sminuire un intervento proprio nel centro importante, nel cuore pulsante della città, venga preso così alla leggera. Io, per l'amor del cielo, può essere che sia sfuggito che all'inizio ho detto "una serie di azioni", e quindi lo si vuol vedere solo per quest'azione. Ma questa azione qui è appunto la base di partenza. È una base dove... E partiamo proprio dal centro pulsante della città, dove porteremo un restyling importantissimo per il rilancio che, come diceva Gasparinetti, è la residenzialità. Le misure sicuramente devono essere fatte e il mercato è il punto di partenza più importante. E quindi, sicuramente andremo a quell'ascolto che mi stanno chiedendo. L'ascolto sicuramente arriverà ad esempio nella richiesta di Gasparinetti, perché è tutto interesse nostro, che ci sia il lavoro da parte del mio Assessorato come quello di Boraso, che logicamente è il responsabile delle rive, cercare di migliorare quella che può essere la fruibilità di questo mercato. Il passaggio che faceva Martini, perché Giusto, Giovanni Giusto richiamava appunto l'intervento di

Martini sulla delusione. Allora, io veramente mi sono ripromesso oggi di non arrabbiarmi, di stare tranquillo e di non fare come magari ho alzato i toni durante le Commissioni. Perché, io potrei parlare delle azioni simili e delle mancate soprattutto azioni rimaste parole in anni di Amministrazione di colore differente. Cioè, nessuno mai ha messo il coperchio sopra. Si parlava e basta. E qui, invece, stiamo facendo, con atti concreti, facciamo la storia della nuova Venezia che vogliamo. E lo facciamo con delibere, dove siete tutti coinvolti. E per quello, io vorrei che ci fosse il coinvolgimento totale di tutti i Consiglieri. Perché veramente possiamo segnare l'inversione della storia che stava andando questa bellissima città, che era il disastro. Sull'intervento che stiamo facendo, è fondamentale. È vero Martini, è fondamentale il coinvolgimento delle associazioni di categoria e tutte le persone che sono intervenute, Tonon ed altri, che hanno detto: "dobbiamo coinvolgere le associazioni di categoria, la città". E vedo, che io ho richiamato in Commissione la signora Giaretta. La signora Giaretta che sicuramente non è della parte politica mia, assolutamente, ma che in ogni modo cerco di sostenere, per portare l'artigianato nella Pescheria, quando questa non è utilizzata dalla vendita del mercato. E quindi, cioè, tranquillamente io sono lì a sostenere le persone che hanno buona volontà, perché la Giaretta è una delle persone, come siamo noi, che amiamo la nostra città e quindi vogliamo il bene. Però, mi rivolgo a Sambo. Ma mi rivolgo a Sambo, perché la riflessione che faceva, mi ha colpito, perché ci sono rimasto male con la Municipalità di Venezia. Devo essere sincero. Più una persona, più un banco, quel ragionamento sicuramente dobbiamo farlo, dobbiamo andare in quel solco volere sempre meglio per Venezia: migliorare sulla residenza, migliorare sul mercato e migliorare sull'offerta. E questo lo dobbiamo fare. Come? Sicuramente, coinvolgendo tutti gli aspetti della città, compresa la Municipalità. Ma la Municipalità io, forse chi è di diverso colore quella di Venezia, amministrata da Borghi, il Presidente Borghi, ma forse io sono andato più in Commissione e a parlare più con questa Municipalità che tutte le altre. E sostanzialmente, anche su questa delibera, in Commissione guardate che erano tutti favorevoli. E il Presidente era favorevolissimo al ragionamento di studiare il marchio di qualità di Venezia. Figuriamoci. Addirittura, a sostenere e cercare di collaborare per elaborare insieme un'idea di marchio per la città. Fa parte di quel partito che è il PD. E quindi, cosa succede? Dopo la Commissione, mi arriva un parere della Municipalità contrario al provvedimento su Rialto. Intervento dall'alto? Molto probabilmente sì. Vado a chiudere e chiudo con questo: speriamo che questo intervento dall'alto non arrivi anche sull'idea del marchio e avere la possibilità di collaborare con la Municipalità di Venezia, che pur essendo di segno contrario, sicuramente ha a cuore Venezia, come l'abbiamo noi. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie, Assessore. Passerei all'emendamento. All'unico emendamento presentato del Consigliere Rosteghin. Prego.

Consigliere ROSTEGHIN:

In buona sostanza, questo emendamento prova, nelle premesse della delibera, a inserire una riflessione, un ragionamento. Adesso si parlava della municipalità. Il tema non è la municipalità che uno non vuole collaborare o vuole collaborare. La municipalità ha posto un tema. In parte abbiamo provato a riassumerlo su questo emendamento. Qual è il tema? Dice: "la riduzione dei banchi ci sta, nel momento in cui contemporaneamente si studia un progetto complessivo di rilancio, coinvolgendo proprio la Municipalità, coinvolgendo le associazioni di categoria, provando a costruire un progetto, che affianchiamo alla ristrutturazione dei banchi", che potrebbe essere il discorso sugli orari, sulle iniziative culturali da affiancare, sul tipo di merceologia, su una promozione ampia. Cioè, un progetto che costruiamo. Noi in Commissione abbiamo provato a segnalare alcune esperienze, tipo al mercato di Milano, che non è legato ai turisti ma è legato sempre alla residenza, che hanno fatto un progetto con le Urban Center, un progetto partecipato. E hanno fatto una proposta che oggi sembra dare alcuni frutti. Quindi, la Municipalità non è che dall'alto ha ricevuto qualcuno che gli ha detto: "non votate a favore". Non è questo il tema. E quando si pensa di fare qualcuno ce l'ha contro qualcun altro, o giochi politici, è un altro film quello che è in corso in questo momento qua. Qualcuno dice soltanto, che questa delibera va affiancata anche a un progetto di rilancio. Allora, a quel punto uno può dire: "vabbè, allora, se affianchiamo la riduzione dei banchi", che ci sta. La riduzione dei banchi ci sta, ma nel momento in cui contemporaneamente, perché nessuno non vede i banchi vuoti, nessuno non prende atto che su 40 posteggi hanno fatto 24 domande. Cioè, nessuno non vede queste cose qua. Però, a fianco a questo, si dice: "va bene la ristrutturazione, va bene la riduzione dei posteggi, va bene tutto, ma o lo si affianca anche a un progetto di rilancio", che vuol dire per esempio anche la possibilità delle barche di arrivare. È un tassello, quello che diceva il Consigliere Giusto e il Consigliere Gasparinetti, che vuol dire iniziative culturali, che vuol dire modificare gli orari, che vuol dire inserire un percorso sempre legato non al consumo sul posto. Ma, insomma, si può provare a ragionare? Io credo di sì. Questa è l'iniziativa. Altre realtà le hanno fatto e hanno provato a invertire la rotta, perché una situazione drammatica in generale su tutti i mercati. Quindi, non è un dall'alto o non dall'alto o contrapposizione politica. È un'idea. È un suggerimento che facciamo a questa Amministrazione, in modo positivo. Poi, riconosciamo anche noi che l'Assessore Costalonga si sia attivato in questi mesi, dandosi da fare, facendo iniziative, anche delibere importanti. Non è che non vediamo le cose positive o negative che si fanno. Ma

in modo costruttivo, proviamo a dire: "oltre alla riduzione dei banchi, affianchiamoci anche qualcos'altro", che è un progetto che va costruito. Non abbiamo già le soluzioni in mano, abbiamo qualche suggerimento da dare al momento giusto. Ma questo è il tema. Quindi, da qui l'emendamento, che è poi tra l'altro è la mozione trasformata in emendamento nelle promesse e da qui è un suggerimento che facciamo all'Amministrazione. Grazie.

PRESIDENTE:

Se non ci sono interventi, l'Assessore su questo emendamento. No, Martini, prego.

Consigliere MARTINI:

Volevo solo naturalmente esprimere il parere favorevole per l'emendamento. Volevo anche chiarire non tanto la posizione della Municipalità, che adesso è in mano ad altri. V'è il Presidente Borghi che sa difendersi da solo. Però, la chiarezza, e mi riferisco ad alcuni interventi che mi hanno preceduto, ma è direttamente all'Assessore, significa intanto dire sì e dire no. E alle volte, dire no, non significa che non si apprezza il fatto che l'Assessore sia presente, perché questo è riconosciuto. Io personalmente glielo riconosco. Riconosco che ama, penso, relazionarsi con gli altri. Ama relazionarsi nei temi che il referato gli impone, ma anche come modalità proprio di acquisizione di opinioni, pareri, informazioni. Poi, le decisioni che servono, non necessariamente possono essere, come dire, sposate, semplicemente perché c'è stato ascolto. C'è stato ascolto, ma se non c'è stato il recepimento di quello che si è ascoltato, è evidente che la risposta. Quindi, il discorso degli attracchi delle barche, mi fa piacere che venga fuori oggi. Ma la Municipalità di Venezia, nella passata consiliatura, ha fatto dei sopralluoghi. Ha proposto. Purtroppo, forse non c'era un Assessore che ascoltava. E questo l'abbiamo lamentato più volte, la mancanza di chi reggesse la barra del commercio e degli ambiti commerciali. Quindi, ben venga, è proprio quello che gli operatori chiedono, soprattutto naturalmente gli operatori dei banchi del pesce, che lì gravitano. Quindi, bene l'aver recepito l'idea degli attracchi, però ecco la chiarezza, volevo dire che è nell'espressione di quello che si ha nel cuore. Io riconosco pienamente il lavoro dell'Assessore che sta lavorando bene, perché sta lavorando col territorio, poi le scelte non è che si possono condividere solo perché c'è... Quindi, io ringrazio di questo e naturalmente comunque il lavoro è lunghissimo, è faticosissimo, è difficilissimo, e quindi ci sono tappe che si condividono e altre tappe che non si condividono. Grazie.

PRESIDENTE:

Prego, Assessore.

Assessore COSTALONGA:

Sì, grazie. Volevo partire da una premessa importante e poi cercherò di chiedere una piccola modifica all'emendamento, per renderlo operativo. Cioè, personalmente io ho iniziato nel 2005 a fare politica e sono stato seduto nei banchi dell'opposizione per... sia in Municipalità, che in Consiglio Comunale e ho sempre odiato quegli Accessori che tout court bocciavano qualsiasi proposta venisse fatta, anche in maniera anche ponderata. Perché, logicamente, come diceva Martini, è logico. Cioè, noi abbiamo la nostra linea politica, voi avete la vostra, cerchiamo di trovare collaborazione, di trovare le linee che possono essere condivise, ma poi la linea politica è quella che detta questa Amministrazione, dove vuole andare. E quindi, il rispetto verso il ruolo che devo io portare a voi, assolutamente mi porta ad ascoltarvi e cercare di trovare le soluzioni per arrivare alle delibere, la maggior parte cercare di avere abbastanza un'intesa. Per quello io ho criticato la Municipalità. Perché dare un parere sfavorevole, contrario e quindi bocciare diciamo la delibera, per un emendamento che è l'emendamento che, perché la richiesta della Municipalità fondamentale è questa parte qui dell'emendamento di Rosteghin, mi sembrava veramente una cosa molto, molto politica e poco di cuore. Allora, questo emendamento va benissimo. E siccome assolutamente questa Amministrazione ha tutta l'intenzione di riportare la residenza ai tempi di quando ero io bambino e quindi ci sono tutte le iniziative possibili che dobbiamo mettere in campo, coinvolgendo la Municipalità, cosa che già faccio. Quindi, nell'emendamento c'è scritto questo, quindi assolutamente siamo in linea. Cercare di vedere le altre esperienze assolutamente sì. Perché no? Cioè, non è che dobbiamo avere per forza l'esclusiva. Assolutamente, copiare può significare sicuramente migliorare la situazione in città. Copiare, però, le città e le situazioni che possono essere sostenibili in una città così delicata. E quindi, io, durante la Commissione ho ripetuto a tutte le forze politiche, vi ho fatto una domanda diretta, vi ho detto: "bene tutto quello che possiamo ricevere dall'esterno, da ricerche, azioni, Urban Center", va benissimo, l'ha detto anche la Visman, perfetto, ma vi ho fatto la richiesta di dire "sì o no alla somministrazione". Quindi, escludere la somministrazione dentro al mercato. Perché questa cosa qui è fondamentale. Veramente, è fondamentale. Era una la domanda che poteva essere cruda, diretta e c'è chi mi ha risposto in maniera ferma, dalla parte della maggioranza e opposizione, dicendo: "sì, sì, assolutamente no la somministrazione", qualcuno non l'ho sentito. Allora, vorrei, con questo emendamento, quindi aggiungendo, proprio alla fine del punto, escludendone la somministrazione, la possibilità di votare convintamente a favore di questo emendamento. Però, con questa modifica, sennò, altrimenti, mi dispiace, divento l'Assessore quello che io odiavo e che si chiude, come diceva, a tappo le orecchie e

boccerò qualunque cosa. Perché la linea politica la dettiamo noi, sicuramente siamo contro che il mercato diventi qualcos'altro. Può diventare qualcosa di culturale, positivo, come ha detto anche Martini e quindi lavorare sull'importanza storico-culturale, il dopo mercato va benissimo, ma non somministrazione.

PRESIDENTE:

Bene. Rosteghin sulla proposta, altrimenti votiamo.

Consigliere ROSTEGHIN:

Va bene, accetto la proposta della modifica dell'Assessore e come possiamo fare?

PRESIDENTE:

Che dovete mandare la proposta di modifica dell'emendamento a noi...

Consigliere ROSTEGHIN:

Siccome noi non abbiamo il Segretario oggi, posso chiedere alla Segreteria del Consiglio, se si attiva in qualche modo?

PRESIDENTE:

Allora, sentiamo la modifica puntuale...

Assessore COSTALONGA:

Basta fare una virgola, escludendone la somministrazione.

PRESIDENTE:

Escludendone la somministrazione.

Consigliere COSTALONGA:

Perché noi c'è scritto che valorizziamo la produzione di qualità locali, andiamo in cerca di tutte le esperienze possibili e immaginarie, ma questa cosa qui assolutamente non lì.

PRESIDENTE:

Allora, se tutti siete d'accordo, lo dico a voce e procediamo col voto, perché è piuttosto semplice la modifica. Allora, diventa: "l'Amministrazione Comunale intende predisporre, con il coinvolgimento delle categorie economiche della Municipalità, un piano di rilancio del mercato di Rialto, prendendo spunto da esperienze positive delle principali città europee, senza snaturare il suo legame con i residenti, ma al contempo cogliendo le

opportunità derivanti dal ruolo di Venezia nel mondo, valorizzando le produzioni di qualità locali, escludendone la somministrazione”. Va bene?

Consigliere ROSTEGHIN:

Va bene.

PRESIDENTE:

Ok. Allora, votiamo con queste modifiche, l'emendamento.

Consigliere ROSTEGHIN:

Sì, dopo ritiro la mozione.

PRESIDENTE:

Benissimo. Votiamo.

Consigliera ROGLIANI:

Presidente, mi scusi un attimo, mi si è bloccato Concilium.

PRESIDENTE:

Siamo qua.

Consigliera ROGLIANI:

Grazie.

PRESIDENTE:

Ha provato a riaggiornare?

Consigliera ROGLIANI:

Sì, sì, sto provando un attimo. Due minuti.

PRESIDENTE:

Sì.

Consigliera ROGLIANI:

Presidente, mi scollego un secondo e poi riprovo.

PRESIDENTE:

Sì, se vuole dichiarare il voto, così prendiamo nota prima della chiusura della votazione.

Consigliera ROGLIANI:

Sì, sì, favorevole.

PRESIDENTE:

Ok, Rogliani vota favorevole. Chiudo la votazione.

Consigliera PEA:

Anch'io, Presidente. Pea, anch'io favorevole.

PRESIDENTE:

Ha votato.

Consigliera PEA:

Perché a me risulta di no.

PRESIDENTE:

Chiudo la votazione.

Favorevoli 34, più il voto dichiarato dalla Consigliera Rogliani.

Contrari 0.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio approva.

Quindi, la mozione collegata di Rosteghin viene ritirata.

Passiamo alla mozione collegata della Visman.

Consigliere ROSTEGHIN:

Dobbiamo votare la delibera.

PRESIDENTE:

Ah, sì, scusate, è vero. Scusate, sono fusa. Dichiarazione di voto. Visman.

Consigliera VISMAN:

La dichiarazione, per dichiarare il voto favorevole alla delibera. Come ho detto prima, sia tecnicamente sono convinta che questo possa aiutare in questo momento una risistemazione del mercato ortofrutticolo e anche l'impostazione che ha dato l'Assessore per quanto riguarda la differenziazione della merceologia nel mercato di Mestre e Marghera e il mercato San Michele, mi trova favorevole. Sì, ritorno, dicendo che ovviamente la soluzione poi è quella di portare i fruitori per questo tipo di mercato. E quindi, lo sforzo poi sarà proprio quello di ritrovare gli stanziali che vengano a comprare. Perché possiamo fare il mercato più bello del mondo, però se poi nessuno poi compra, ovviamente andrà a morire comunque. E io penso, che comunque il senso di questa delibera, sia che se anche un indomani, quando si faranno i nuovi bandi per questi banchi, ci fosse una richiesta più alta. Magari, io dico. Credo che nessuno vorrebbe non ringrandirlo. Cioè, sarebbe veramente un'assurdità. E quindi, io non credo che sia questo lo spirito dell'Assessore, che voglia ridurli e lasciarli ridotti, qualora domani ci fosse una richiesta più alta. Quindi, credo che sia proprio tecnicamente un passaggio da fare in questo momento e che poi, si spera, ci sia un passaggio dove si possa riallargare il mercato. Quindi, per adesso quello che dice la delibera mi va bene, il voto è favorevole.

PRESIDENTE:

Consigliere Gasparinetti.

Consigliere GASPARINETTI:

Grazie, Presidente. Confermo il voto favorevole. Vorrei solo aggiungere un ringraziamento all'Assessore Costalonga per la capacità di ascolto e per l'impegno profuso in queste settimane. Estendo il ringraziamento anche alla Presidente di Commissione Peruzzo Meggetto e la ringrazio per l'apertura dimostrata sulla questione posti barca. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Brunello.

Consigliere BRUNELLO:

Sì, grazie Presidente. Volevo anche io ovviamente confermare il voto favorevole del gruppo. Pieno sostegno all'Assessore e ringraziarlo per l'ottimo lavoro che ha fatto fino a qui e anche per i lavori che poi ci vedranno, tra l'altro, nelle prossime settimane, per ulteriori delibere, sempre importanti, sempre essenziali per il rilancio di Venezia e non solo. Abbiamo detto molto anche su questa delibera e quindi complimenti e avanti così. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Martini.

Consigliere MARTINI:

Grazie, Presidente. Beh, volevo solo confermare quanto detto finora e cioè, apprezzamento per la modalità con cui l'Assessore sta lavorando, constatazione della difficoltà di proposta e di trovare una soluzione. E il vuoto che si verrà a creare, sarà un vuoto anche che rispecchia una mancanza, per il momento, di proposta. Quindi, aperti a future aperture, per il momento siamo chiusi a questo tipo di chiusura. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Bettin.

Consigliere BETTIN:

Grazie. Sì, parto anch'io ringraziando sia l'Assessore Costalonga del lavoro svolto, che la Presidente della Commissione per la disponibilità a farci venire, incontrare, discutere nel modo più esaustivo possibile. Diciamo, che questa parte, mette insieme sia, per dirla come è stato detto finora, le ragioni del cuore e quelle della politica, curiosamente contrapposte. In realtà vengono riassunte dalle ragioni della politica, che deve essere sempre dettata anche dai migliori sentimenti e principi, diciamo, senza scadere nel sentimentalismo. Quindi, non c'è niente di pretestuoso nel da una parte ringraziare per il lavoro svolto da parte soprattutto di chi ha il ruolo di implementare l'innovazione nella città, anche attraversando anni difficili e nel rilevare però aspetti critici che permangono. Non vedo cosa ci sia di non dico scandaloso, ma di irritante in questo. Si lavora su linee e lo ricordava anche l'Assessore adesso, che possono non essere le linee in cui tutti convergiamo. Ciò non toglie, che si riconosca l'impegno e anche le novità che vengono introdotte. Però, molto spesso, quelle novità sono anche il portato, il frutto di un lavoro più generale, che non riguarda solo chi in quel momento ci porta quel pezzo di novità. Per esempio, stiamo discutendo dell'altrettanto innovativa delibera su cui sta lavorando sempre l'Assessore Costalonga, sul tipo di attività commerciali consentibili in città, soprattutto nella parte storica. E stiamo tutti apprezzando la possibilità di finalmente limitare certe forme, certe degenerazioni. Ma, per esempio, questa cosa è possibile, perché c'è una legge recente, è quella che lo consente, mentre prima non era consentito. E quella legge è stata prodotta dalla mobilitazione che in tutti i Comuni interessati a questo tipo di fenomeni, Venezia compresa, negli anni precedenti si è fatto, rendendo oggi possibile utilizzare uno strumento che prima non era nelle disponibilità delle Amministrazioni. D'altra parte, l'intervento odierno, invece, riguarda un pezzo della

riorganizzazione delle attività dei mercati, soprattutto se giustamente, come qui tutti mi pare abbiamo fatto, ragioniamo nei termini di un mercato, soprattutto quello Veneziano, ma vi assicuro che vale anche per i due di Terraferma, che è un pezzo della rigenerazione socio-economica e urbana. Sono anche elementi di riorganizzazione del contesto. Ora, da questo punto di vista, la delibera odierna si inserisce in una carenza di iniziativa su questo piano. E quindi, ne risulta depotenziata anche nella sua capacità di lavorare verso quella primavera Veneziana, che tutti auspichiamo. È vero che le stagioni non sono più quelle di una volta e le primavere alludono a una fioritura, in questo caso credo che dobbiamo cogliere il fatto che stiamo in un tempo nuovo, in un'epoca nuova. L'epoca nuova è quella che cerca di reagire allo stress drammatico della pandemia e allo stress tragico della guerra in corso, con i contraccolpi anche socio economici che hanno nelle città, in particolare nelle città come la nostra, immettendo forti risorse, che si sommano ad altre risorse che già da alcuni anni stanno arrivando nei Comuni e a Venezia in particolare. Il che rende possibile a fare investimenti più ambiziosi. È questo, per esempio, il motivo per cui discutendo di Rialto, del complesso Realtino nel suo insieme, ma sempre attorno alla questione anche del mercato, abbiamo girato anche in quel caso, proponemmo, lo fece più direttamente, ma convergemmo sulla proposta del Consigliere Gasparinetti, di investire forti risorse per il restauro di tutto il complesso, della Loggia e del complesso. La maggioranza preferì investirli su un parcheggio in via Porto di Cavergnago a Mestre. Quindi, è un episodio...

PRESIDENTE:

La invito a concludere.

Consigliere BETTIN:

Sì, è un episodio della continua chiusura nei confronti delle proposte sostanziali della minoranza, che a volte porta a casa la condivisione di un ordine del giorno, ma nella sostanza, come abbiamo visto in tutte le grandi occasioni, dal voto sul PNRR, a tutta una serie di altre occasioni, compresa quella che ho appena ricordato, invece non viene mai, mai, mai accolta, nemmeno in minima parte. Quindi, per le ragioni che ha bene espresso la Municipalità di Venezia, soprattutto in particolare a ciò che la riguarda direttamente, ma anche per il mancato investimento, per esempio l'investimento a ribasso fatto nella riorganizzazione del mercato di Mestre, nel totale stallo rispetto a quello di Marghera in tutti questi anni finora, io spero che Costalonga adesso metta anche lì, come ha detto prima, la capacità di iniziativa che sta dimostrando finora, nel il suo lavoro. Ma, ripeto, veniamo da cinque o sei anni in cui, malgrado solleciti continui della Municipalità, non si è mosso nulla su un mercato in forte difficoltà come quello di Marghera. Per l'insieme di

tutte queste ragioni, non possiamo dare il voto favorevole a questa delibera, pure apprezzando il lavoro e confermando la disponibilità a continuare a lavorare insieme.

PRESIDENTE:

Consigliera Meggetto.

Consigliera MEGGETTO:

Grazie, Presidente. Ripeto esattamente quello che ho detto prima in discussione generale. È un intervento necessario. È un trampolino di lancio. Da qua si cresce e si va in crescita. Si andrà sicuramente in crescita. Trova, dopo aver lungamente dibattuto, sviscerato, esaminato, parlato, sentite le associazioni di categoria, con tutti i loro referenti, con tutti i Consiglieri Commissari, con l'Assessore e con i tecnici che, ripeto, hanno fatto un lavoro egregio, di studio preparatorio a questa delibera, quindi trova il voto favorevole del mio e ovviamente di tutto il gruppo Luigi Brugnaro Sindaco. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE:

Consigliera Canton.

Consigliera CANTON:

Grazie, Presidente. Anche il gruppo che rappresento, accoglie favorevolmente la delibera. E ringrazio l'Assessore per il grande lavoro fatto, per l'impegno che ci ha messo in questo e anche nelle prossime delibere, perché era una cosa importante, da fare per la città. E' stato ampiamente discusso, come ha ribadito anche la Presidente di Commissione. E abbiamo parlato per svariate Commissioni anche con le associazioni di categoria. Quindi, credo che sia egregio il lavoro fatto da parte appunto dell'Assessore e degli uffici competenti, che sono sempre disponibili anche con noi Consiglieri, per aiutarci nel miglior modo possibile. Quindi, il voto di Fratelli d'Italia è favorevole. Grazie ancora.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliere Rosteghin.

Consigliere ROSTEGHIN:

Io faccio mie alcune riflessioni che ha fatto anche il Consigliere Bettin. Nel senso, che noi partiamo da questa delibera con forte contrarietà, da come è iniziata la discussione. Forte dal parere della Municipalità e dalla discussione in Consiglio Comunale. Apprezziamo, però, questa apertura fatta dall'emendamento, che è stato accolto perché in qualche modo riconosce la volontà di fare un progetto insieme, su cui diamo fin da subito la

nostra disponibilità, perché abbiamo tutti quanti a cuore l'idea di rilanciare il mercato di Rialto, che come sappiamo questa è la parte del fruttivendolo, diciamo non complessiva, come giustamente ci ha ricordato il Consigliere Gasparinetti. E per questo, come Partito Democratico, ci asterremo alla delibera. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Allora, passerei al voto della delibera. Votiamo.

Chiudo la votazione.

Favorevoli 26.

Contrari 2.

Astenuti 6.

Non votanti 0.

Il Consiglio approva.

Votiamo anche l'immediata eseguibilità. Apro la votazione.

Chiudo.

Favorevoli 34.

Contrari 0.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio approva.

Prima di passare alle mozioni collegate e all'ultima delibera, facciamo un'oretta di pausa, così diamo il tempo a tutti di fare la pausa.

Assessore COSTALONGA:

Presidente, non possiamo andare subito alla mozione?

PRESIDENTE:

Ma è meglio fare prima la pausa.

Assessore COSTALONGA:

Va bene.

Il Consiglio Comunale è stato sospeso.

Il Consiglio Comunale è stato ripreso.

PRESIDENTE:

Va bene. Siamo alla mozione collegata. Allora, una è stata ritirata che è quella di Rosteghin, quindi ripartiamo con la numero d'ordine 317 della Consigliera Visman. Prego.

Consigliera VISMAN:

Sì, grazie. Allora, questa mozione è stata depositata il 3 marzo del 2022, quando abbiamo iniziato un po' il percorso di questa delibera. Ovviamente, nel frattempo abbiamo approfondito la questione politicamente, per quanto riguarda nelle varie Commissioni e prima, e tramite anche interlocuzioni sia con l'Assessore e quindi tecnicamente poi. Siamo, così, tutti d'accordo che la delibera, in questo momento, riduce i posteggi ma auspica, proprio nei suoi obiettivi, una rinnovata vitalità. E quindi, anche un allargamento futuro, speriamo. E per poter mirare a questo obiettivo, gli spazi ora lasciati liberi, ripetono, non devono essere messi a disposizione di ulteriori plateatici. Su questo, anche l'Assessore ha concordato con me. Visto che ogni futuro cambio o aggiunta dovrà passare per il Consiglio, e di questo tecnicamente ne abbiamo parlato, io ritiro la mozione, però, fatto salvo che questo deve essere sempre il faro di quello che andremo a fare nel futuro. E cioè, quello che c'è scritto nella delibera, la viabilità con le sue motivazioni debba essere sempre garantita e che quando ci sarà il momento di ulteriori richieste, ci sia la possibilità, per chi ha attività di questo tipo che andiamo a ridurre adesso, poi abbia la possibilità di avere la possibilità di allargarsi poi. Quindi, ritiro la mozione, dando fiducia alle parole dell'Assessore, che in questo momento, come Movimento 5 Stelle, stiamo dando credito al suo lavoro.

PRESIDENTE:

Va bene. Allora, procediamo con la **proposta 1067/2021: "Riqualificazione dell'ex Istituto delle Canossiane alla Giudecca con la realizzazione di un compendio residenziale. Variante n. 59 al Piano degli Interventi (VPRG per la Città Antica). Adozione"**. Chiedo all'Assessore di illustrarci la delibera. Mi avete sentito? E quindi, l'Assessore? L'Assessore non ci sente? De Martin? No, siamo alle Canossiane, bisogna...

Assessore DE MARTIN:

Passo la parola direttamente ai tecnici, per l'illustrazione.

PRESIDENTE:

Va bene.

Assessore DE MARTIN:

E' stato uno sbalzo di voce.

PRESIDENTE:

Va bene.

Dottor DE NITTO:

Buongiorno a tutti. La delibera riguarda una variante urbanistica per il compendio...

PRESIDENTE:

Non sentiamo nulla. Si sente malissimo.

Dottor DE NITTO:

Si sente adesso, scusate?

PRESIDENTE:

Sì, sì.

Dottor DE NITTO:

Bene. Buongiorno a tutti. Allora con la delibera si adotta la variante 59 al piano degli interventi, cioè la variante al PRG per la città antica, per il compendio dell'ex Canossiane.

PRESIDENTE:

Abbiamo perso. Non sentiamo più niente.

Dottor DE NITTO:

Ora, forse sì. Allora, si sente adesso, scusate? Sì. Allora, si tratta di una variante al piano degli interventi di PRG per la città antica, per l'area dell'ex compendio delle Canossiane alla Giudecca. Su richiesta della proprietà, si chiede, in sostanza, la rimozione dello standard urbanistico per attrezzature scolastiche, per la realizzazione di un compendio residenziale. Sull'area insiste questo vincolo, che è stato apposto in passato, perché era presente una scuola materna, poi c'è stato anche un ostello, ma il compendio è sostanzialmente abbandonato dal 2003. La proprietà ha chiesto, appunto, di poter riqualificare l'intero ambito, con una destinazione residenziale. Per fare questo, è necessaria una variante urbanistica al piano degli interventi. Questa siamo in fase di adozione. La variante consiste essenzialmente nella rimozione del vincolo, dello standard attrezzature per l'istruzione, nell'approvazione di una scheda urbanistica, che consente di

intervenire unitariamente sull'ambito, assegnando una destinazione unica che è quella residenziale e rimandando per il resto, per le categorie di intervento, le modalità di intervento sugli edifici, alla normativa già esistente nella variante per la città antica, legata alle tipologie edilizie degli spazi scoperti. La delibera è allegata alla proposta, che contiene anche alcune elaborazioni progettuali, con un'individuazione di massima degli alloggi che si andrebbero a realizzare, sono tra i 12 e i 15 alloggi, con diverse metrature, tra i 100 e i 120 metri quadrati. Mentre, nell'edificio principale, quello che affaccia sul Canale della Giudecca, che peraltro è vincolato come bene culturale, per le caratteristiche monumentali dell'edificio, prevede in quell'abito la realizzazione di appartamenti di maggiori dimensioni. Il procedimento è il solito delle varianti urbanistiche. Quindi, qua siamo in fase di adozione, poi ci sarà la pubblicazione e l'approvazione finale. Essendo una variante, sono state applicate le disposizioni sui contributi straordinari ed è stato calcolato un contributo di € 210.000, verificato dagli uffici competenti del Comune, per la variante. La delibera contiene, all'interno delle motivazioni che sono state riportate anche nella scheda, l'obbligo per dare un'effettiva destinazione residenziale all'ambito, pone appunto incarico all'attuatore un obbligo per dieci anni, di non utilizzare il compendio per alcun tipo di attività ricettiva. Ovviamente, si parla solo di quelle che sono compatibili con la residenza, perché la destinazione urbanistica è residenziale. Quindi, anche alla scadenza dei dieci anni, salvo varianti approvate dal Consiglio, la destinazione rimarrà unicamente residenziale. Sappiamo, però, che le norme sulle strutture ricettive prevedono che alcune di queste possano essere insediate in ambiti con destinazione urbanistica residenziale, in particolare si parla dei bed and breakfast. Si esclude anche, per dieci anni, la locazione turistica, che non è una struttura ricettiva, una normativa a parte. Però, sulla base dell'accordo con la proprietà con cui si arriva a questa variante, si è convenuto, in via convenzionale, diciamo, che per dieci anni il compendio non possa essere utilizzato neppure per la locazione turistica, oltre che per i bed and breakfast, che sono invece nell'elenco delle strutture ricettive, complementari della legge regionale, ma che possono andare, sono le uniche sostanzialmente, in edifici con destinazione residenziale. A parte altre cose, tipo l'albergo diffuso, che però in questo caso non c'entra nulla per cui non è stato neppure richiamato. Quest'obbligo è previsto nella scheda urbanistica. È richiamato anche nel testo della delibera. La proprietà ha già inviato una nota preliminare di assenso alle condizioni che vengono poste dalla variante, cioè di esclusione di questo tipo di attività, facendo però riferimento all'emendamento di Giunta che è stato proposto, di cui poi parleremo, che stabilisce in maniera più precisa queste condizioni di esclusione di questo tipo di attività. Quindi, abbiamo già un assenso preliminare della proprietà, che però prima dell'approvazione definitiva della variante, dovrà essere formalizzato con un atto d'obbligo, registrato e trascritto nei Registri Immobiliari, in modo da garantire, che

anche in caso di vendita del bene, quest'obbligo permanga e sia conosciuto da eventuali acquirenti. La Municipalità si è espressa dando un parere favorevole, però ponendo delle condizioni. Cioè, proponendo, in sostanza, che il vincolo venga esteso da 10 a 15 anni e che vengano rimosse dalla proposta, le elaborazioni progettuali a livello edilizio, che sono comunque contenute nella proposta della proprietà, che sono però in realtà delle elaborazioni che servono anche per capire cosa si va a fare e come impostare la variante. Ecco, direi che non ci sono altri elementi significativi, a parte la questione dell'emendamento, ma poi ditemi voi come procedere.

PRESIDENTE:

Allora, intanto grazie. Direi di aprire il dibattito generale. Prego, Consigliere Gasparinetti.

Consigliere GASPARINETTI:

Grazie, Presidente. Vorrei innanzitutto esprimere apprezzamento per il lavoro svolto dagli uffici comunali e per la chiarezza con cui l'architetto De Nitto ha illustrato il lavoro svolto. Quindi, assolutamente chiara la questione. Salutiamo, ovviamente con favore un cambio di destinazione d'uso, che per una volta ci vede ritornare a residenziale, anziché abbandonare la destinazione d'uso residenziale a beneficio di altre destinazioni, come ad esempio quella ricettiva. Di conseguenza, il giudizio complessivamente favorevole di Terra e Acqua, deve però tenere in considerazione anche il parere della Municipalità. E credo che sia giusto ascoltare la Municipalità, nel momento in cui propone qualcosa. C'è a questo proposito una proposta ben precisa della collega Consigliera Tonon. Quindi, quando poi la discuteremo, preannuncio fin d'ora, ma credo che sia noto, avendolo sottoscritto anch'io, che l'emendamento Tonon per me è assolutamente positivo per rafforzare la vocazione residenziale del luogo. Detto questo, il ringraziamento agli uffici comunali mi sembra doveroso. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Martini.

Consigliere MARTINI:

Grazie, Presidente. Innanzitutto ringrazio il Presidente di Commissione e anche i Commissari e anche l'Assessore, perché in Commissione appunto abbiamo discusso parecchio del caso e mi sembra che alcune soluzioni poi si siano trovate. E comunque, qualcosa per approfondire il caso c'è e c'è ancora. E questo qualcosa è il tema, per esempio, del beneficio pubblico. Mi sembra che sia appunto chiaro a tutti, che € 210.000 di beneficio pubblico per chi realizza 14 appartamenti di metratura superiore ai 100 metri

quadri e quindi di metratura importante per Venezia, in un luogo bellissimo come quello in cui sorge il compendio, se a questi aggiungiamo i due appartamenti di lusso, o extra lusso, con addirittura quattro bagni per appartamento, più palestra eccetera eccetera, è evidente che il beneficio di € 210.000 da corrispondere da parte del proprietario, è evidentemente assolutamente risibile rispetto a quello che è il profitto. Naturalmente, questo dipende da quello che è il regolamento e i parametri del regolamento comunale. E quindi, sono state applicate, cioè la stima applicata è quella corretta e che porta a questa cifra. È evidente, allora, che una rivisitazione di questi parametri è necessaria, perché altrimenti chi opera a Venezia, chi interviene a Venezia, il privato in primis, è evidentemente iper agevolato in questo tipo di operazioni. Ricordo, che il privato in questione aveva appunto chiesto prima la destinazione alberghiera di questo compendio. E quindi, è evidente che, certo, non come è logico che sia, non è un benefattore. Cioè, è un benefattore di determinate categorie o comunque realtà, ma naturalmente e giustamente fa il suo logico ragionamento di profitto. Quindi, è necessaria una revisione di questi parametri e di queste stime. Poi, sempre in Commissione, siccome è evidente che il tema della locazione turistica è dietro l'angolo, i dieci anni sono niente per chi investe, a Venezia. E su questo, in Commissione, abbiamo riportato quella che è un'esperienza che sta procedendo in città, che è quella di una legge nazionale sul tema delle affittanze turistiche in ambiti di alta tensione abitativa. Una proposta che è stata anche salutata con favore dallo stesso Sindaco. Il Presidente di Commissione ha assicurato che ne discuteremo in Commissione. E quindi, trovo che questo singolo caso, possa essere interessante, perché ha portato anche a sviluppare - e per questo mi permetto sempre di parlare di dialogo - di sviluppare anche discorsi attinenti allo specifico. E quindi, il tema delle locazioni turistiche è un tema, come sappiamo, per Venezia pesantissimo: cinquemila appartamenti destinati a locazione turistica è una sottrazione pesantissima alla residenza. E quindi, se non affrontiamo questo problema, praticamente la città è persa. Quindi, visto che c'è una convergenza su tutto questo e visto che in città è molto forte, da parte di associazioni, da parte dello stesso regista Andrea Segre che lo ha proposto, che l'ha avviato, da parte dei Consiglieri Comunali anche presenti qui, credo che sia venuto il momento di affrontare questo tema. Grazie.

PRESIDENTE:

Vice Presidente Fantuzzo.

Consigliere FANTUZZO:

Grazie, Presidente. Le chiedo una cortesia, prima di formulare un intervento organico, non so se posso esporre all'Assessore De Martin, un dubbio che ho rispetto

all'emendamento. Perché l'emendamento, che non so se posso trattare nell'intervento organico, o se debbo trattarlo dopo, dice delle cose che temo, se le ho capite bene, possano essere in contrasto tra ciò che è espresso a pagina 1 dell'emendamento e ciò che è espresso a pagina 3. Se mi è concesso formulare la domanda, poi dopo riesco ad essere più efficace nell'esposizione. Posso?

PRESIDENTE:

Prego.

Consigliere FANTUZZO:

Grazie. Assessore, nell'emendamento di Giunta, leggo con favore che nella parte iniziale l'Assessore ha ritenuto opportuno apportare modifiche per meglio garantire l'equilibrio tra interesse pubblico al rafforzamento della funzione residenziale e al contenimento delle attività ricettive nell'ambito della città storica e l'interesse del privato. Quindi, è chiaro l'obiettivo di rafforzare la residenzialità. Però, a pagina 3, laddove si formula il nuovo dispositivo del punto 4, si dice che, si impegna l'attuatore per sé e per i suoi aventi causa a non utilizzare il compendio o i singoli edifici che ne fanno parte, per strutture ricettive complementari compatibili con la destinazione residenziale, come i bed and breakfast o per locazione ai fini turistici, o ai fini turistici, di durata inferiore ai trenta giorni. E questa cosa per dieci anni dalla conclusione dei lavori. Cioè, al di là del fatto che lascia intendere chiaramente che ci può essere una destinazione d'uso differente trascorsi i dieci anni, ma se non capisco male, così formulata dice che, nei primi dieci anni comunque si possono fare locazioni turistiche superiori ai trenta giorni. Perché, se così è, mi sembrerebbe essere schizofrenica o forse non l'ho capito bene io e chiedo una spiegazione, rispetto a quanto enunciato nelle premesse dell'emendamento. Grazie.

PRESIDENTE:

Chi risponde? De Nitto?

Dottor DE NITTO:

Sì, se posso spiegare questo passaggio. Beh, intanto la modifica a maggior garanzia rispetto a quanto è stato depositato all'inizio, con la delibera una maggiore garanzia fondamentale è quello che si chiede alla proprietà di presentare l'atto d'obbligo, prima ancora dell'approvazione definitiva della variante. Per cui, questo garantisce il pieno assenso della proprietà e, in un certo senso, impedisce che successivamente all'approvazione degli atti da parte del Consiglio, questi vengano impugnati. Perché la proprietà si è espressa favorevolmente, sia in questa fase in via informale e lo farà in via

formale, con l'atto d'obbligo, prima dell'approvazione definitiva. Allora, una questione fondamentale, che bisogna chiarire, è che dopo i dieci anni, non c'è alcuna possibilità di fare attività ricettiva, perché la scheda urbanistica, dice per prima cosa questa cosa qui. Ve lo leggo: "Il progetto unitario prevederà la riqualificazione complessiva dell'ambito e la sua destinazione ad uso unicamente residenziale". Questo chiarisce in maniera inequivocabile, che è quella la destinazione urbanistica e quella rimarrà fino a che il Consiglio Comunale non deciderà di fare una variante al piano degli interventi, introducendo una nuova destinazione. Quindi, il vincolo dura dieci anni, successivamente rimarrà la destinazione residenziale. Però, potranno essere fatte quelle attività di natura ricettiva, che sono compatibili con quella destinazione residenziale, che chiunque abbia una residenza in città, oggi può fare. Cioè, i bed and breakfast, che possono andare nell'abitazione dove abita il proprietario e quindi hanno una destinazione residenziale e la locazione che è la libera disponibilità di affittare a chi si vuole la propria proprietà, però residenziale. Quindi, la variante esclude categoricamente che, scaduti i dieci anni, si passi ad una destinazione ricettiva libera, perché quello che permane, senza limite di tempo, è la destinazione urbanistica assegnata dal piano, cioè residenza. Per modificarla è necessaria una variante urbanistica, approvata dal Consiglio Comunale. Ecco, sui trenta giorni, poi magari su questo interviene l'Assessore, naturalmente quello che si voleva escludere, era l'uso, il turismo tipo Airbnb, la settimana, i pochi giorni. E trenta giorni, diciamo, sarebbe un turismo completamente diverso. Siccome questo vincolo limita l'uso della proprietà privata, quindi è piuttosto delicato, di questo ne abbiamo discusso in Commissione, è intervenuta anche l'avvocatura, bisognava raggiungere un accordo con la proprietà su questi aspetti. Escludere qualsiasi tipo di locazione, anche superiore ai 30 giorni, vuol dire limitare moltissimo la disponibilità del bene. Per cui, la variante, questo non è impostato come un accordo pubblico/privato ai sensi dell'art. 6 della legge regionale urbanistica 11/2004, ma di fatto è una modifica degli strumenti urbanistici, in accordo fra la proprietà e il Comune e i vincoli naturalmente devono anche essere condivisi. E questi che sono stati posti, sono sicuramente piuttosto forti rispetto alla libera disponibilità dei beni.

PRESIDENTE:

Ok. Grazie. Vi chiedo di rimanere sul dibattito generale e poi faremo gli interventi sull'emendamento di Giunta. Quindi, Vice Presidente, concluda in base a questo chiarimento il suo intervento in sede di dibattito e Martini invece interverrà dopo, con l'emendamento di Giunta.

Consigliere FANTUZZO:

Grazie, Presidente. Grazie all'architetto De Nitto per i chiarimenti e grazie in generale agli uffici tecnici, che durante tutte le Commissioni, e anche fuori dalle Commissioni, hanno garantito chiarezza, trasparenza e interlocuzione diretta rispetto a questo argomento. Allora, tornerò quindi sull'emendamento di Giunta per dire che cosa sostanzialmente arriviamo ad ammettere con questo emendamento. Però, rimango sulla discussione generale e dico che, ben venga questo orientamento che la Giunta ha voluto dare a questo intervento di ristrutturazione, per finalizzarlo all'edilizia residenziale. Sta bene la rimozione del vincolo della destinazione scolastico e il passaggio a destinazione residenziale come destinazione unica. Proprio questo, poi, sarà oggetto eventualmente di discussione nell'emendamento. Allora, come è stato già detto anche in Commissione, capiamo che l'intervento è un intervento di un certo tipo e di un certo livello, con immobili di un certo pregio nelle finiture. Perché, quelle metrature e quelle finiture che sono almeno ipotizzati in pianta, lasciano intendere che con ogni probabilità ben pochi saranno i residenti veneziani che potranno ambire a una residenza all'interno di questo immobile. Però, piuttosto che venga destinato ad albergo, diciamo che noi siamo anche favorevoli. Però, non possiamo non ribadire quello che avevamo chiesto in Commissione, che il vincolo di dieci anni ci sembra essere, seppur concordato e supportabile per la proprietà, riduttivo rispetto all'obiettivo che l'Amministrazione stessa si è posta. Quindi, l'elevazione di questo vincolo ad almeno 15 anni, per noi, che abbiamo sottoscritto anche la mozione che l'emendamento della collega Tonon ha sottoscritto per prima, ci vedrà positivamente orientati al voto, anche in virtù del parere della Municipalità, che conosce e ha sensibilità rispetto ai temi della residenzialità a Venezia. Quindi, sul tema del vincolo sarà occasione di discussione dopo. Ci fa piacere, che nel corso del tempo si sia anche integrata la documentazione fornita e rettificata la prima documentazione proposta, perché presentava un rendering, una mappa progettuale degli interventi che non corrispondeva alla residenzialità, che invece abbiamo confermato essere questo l'obiettivo, perché proponeva una soluzione più di tipo alberghiero. Ce ne siamo accorti, abbiamo interloquito con gli uffici e questo ci fa piacere, perché fa parte del normale rapporto di collaborazione. Quindi, bene per la destinazione residenziale unica. Sicuramente saranno alloggi non appetibili per veneziani e questo ci dispiace sostanzialmente. Pensiamo, che l'Amministrazione e il Consiglio possano osare con maggior coraggio rispetto a due cose: quello dell'individuazione di aree e di progetti e di attuatori che realizzino alloggi anche per i residenti, che sappiamo essere un tema caldo anche per le delibere di cui abbiamo discusso poco fa e l'altra cosa, in termini di coraggio, l'estensione di questo vincolo che sappiamo essere soggetto a possibili pareri dell'avvocatura o possibili pareri della Corte dei Conti. Però, crediamo che, così come l'Amministrazione ha dimostrato coraggio in tante cose, potrebbe dimostrarlo anche in

questo. E quando torneremo sull'emendamento, avrò modo di esprimermi ulteriormente. Grazie.

PRESIDENTE:

Ci sono altri interventi in sede di dibattito? Alessio De Rossi, prego.

Consigliere DE ROSSI:

Grazie, Presidente. Il mio vuole essere innanzitutto un ringraziamento all'Assessore De Martin, al direttore Gerotto e all'architetto De Nitto, perché hanno saputo fare un'ottima sintesi e spiegazione dell'intervento in questo compendio, che vede un'importante valorizzazione e un'importante investimento. Dunque, il coraggio io lo vedo su chi, in questo preciso momento storico, ha il coraggio di investire su un qualcosa che gli stessi abitanti, il Consigliere, nonché Vice Presidente Fantuzzo, mi ha detto essere abbandonato, in disuso e fatiscente. Abbiamo visto con le foto, abbiamo visto come questa realtà poteva essere appunto, vista la richiesta, anche un'attività ricettiva. E invece, proprio per volontà del Sindaco, si è arrivati a questa, chiamiamola, mediazione, che segue cosa? Segue la nostra linea di mandato, che è quella di potenziare e rafforzare la residenzialità. Qui oggi ho sentito, durante il dibattito, si differenzia tra residenzialità di pregio piuttosto che quella popolare. Ma non credo che sia l'approccio corretto. Perché, credo che ci debba essere anche chi, vista la peculiarità veneziana, che non è solo appunto di una residenzialità fatta di sì persone che hanno bisogno, ma sia fatta anche proprio nel modello che lo stesso Sindaco ha manifestato anche all'inaugurazione del procuratie, assieme alla creazione della Fondazione Venezia Capitale della Sostenibilità, che è legata molto al poter vivere in questa nostra particolare città, anche grazie agli investimenti. Investimenti che possono portare produzione non solo di attività commerciali, non solo di attività ricettive, ma proprio attraverso al legame che abbiamo creato, saputo creare anche con l'Università, che loro stessi applicano ovviamente una nuova politica di residenza, quello che è il nuovo sistema Boston, che creerà, di fatto, un approccio, un'affinità, un'affezione a quella che potrà essere in questa città, quando effettivamente tutte le attività produttive potranno effettivamente ripartire. E partire, ovviamente, con profilo più sostenibile, attraverso finanziamenti, perché tutto è legato ai finanziamenti, non solo pubblici, anche quelli dei privati, che in questo caso particolare ci vede favorevoli, anche perché hanno saputo mediare, attraverso anche un approfondimento tecnico in Commissione, bene anche gli interventi dei Consiglieri che hanno chiesto delucidazioni e grazie a questo siamo riusciti appunto ad avere questo emendamento di Giunta, che ci dà la sicurezza di non aver un secondo dopo un ricorso al TAR per un difetto di compilazione e di istruttoria del semplice atto. E dunque, sereni che

per dieci anni questa attività sarà puramente residenziale, con il limite di trenta giorni, noi ci avviciniamo con l'auspicio che, com'è successo già nella passata consiliatura, il nostro Sindaco, assieme ad altre forze politiche, aveva promosso una modifica legata dell'articolo 27, piuttosto che il Codice Civile, proprio perché si limitassero determinati affittanze di locazioni turistiche. Cosa che, come ha ben spiegato il direttore Gerotto, non possiamo fare noi come Consiglio Comunale. Vi ricordo, cerchiamo almeno di separare queste competenze. L'avessimo potuto fare, l'avremmo già fatto. Purtroppo, non si può fare. Perciò, non è questione di coraggio. È un po' come la delibera del commercio che stiamo affrontando con l'Assessore Costalonga, che porteremo al 21. Noi stiamo attivando politiche coraggiose, che stanno facendo scuola a Venezia, perché è una città particolare e che forse verranno anche replicate in altre importanti città. Ma cerchiamo di cogliere questo filone, che è il desiderio da parte di tutti, di tutti i partiti che compongono questo Consiglio, di voler riportare a una vitalità della città. In questo caso stiamo parlando della Giudecca, ma è stato anche detto, che se questo funziona e reggerà anche a futuri altri ricorsi, potrà essere un modello da poter replicare, attendendo di fatto che Roma, un governo, possa definire e disciplinare correttamente quella che può essere l'autonomia che città come Venezia, che sono particolari, che sono speciali e che hanno bisogno di un supporto normativo diverso dalle altre zone urbanizzate, possono avere proprio per poter stimolare una residenzialità diversa da quello che è stato finora. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliera Tonon.

Consigliera TONON:

Grazie. Io volevo limitarmi ad un cappello dell'esposizione che farò poi in seguito, quando presenterò l'emendamento. E volevo, proprio così, in premessa, esprimere un ringraziamento per il lavoro dell'Amministrazione e degli uffici. In particolare, un ringraziamento all'Assessore De Martin e all'architetto De Nitto, ma a tutta l'Amministrazione, per questa sensibilità che, a nostro parere, è doverosa nei confronti della residenza. Grosso problema di Venezia che non manco di sottolineare. Questo ci rafforza, nella convinzione che l'Amministrazione stia lavorando per invertire la rotta da una città a uso e consumo di un turismo mordi e fuggi, verso una città di residenti. E questo, nel solco degli interventi di cui abbiamo parlato anche prima, anche questa mattina e per cui l'Assessore Costalonga parlava di una primavera Veneziana, che noi desideriamo fortemente, con un occhio al lavoro e uno alla residenza. Quindi, con l'intento di superare la monocultura turistica, a cui ci ha avviati la politica degli ultimi

venti o forse anche trent'anni. Nel frattempo, mi ritrovo molto con quanto diceva il capogruppo De Rossi. È opportuno cercare di lavorare tutti insieme ad una disciplina prima di tutto nazionale delle locazioni turistiche, di cui ora non si può più fare a meno. Perché, è chiaro che le locazioni turistiche sventrano le nostre città. e su questo tema, Italia Viva Venezia ha presentato anche già al Sindaco una proposta, molto articolata, per limitare le locazioni turistiche, su cui noi stiamo continuando a lavorare. Ed è imprescindibile che si vada avanti anche su questo, perché chiaramente come Comune non si può fare molto se la legge nazionale lo permette. Su questo sono assolutamente d'accordo con il capogruppo De Rossi. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Saccà.

Consigliere SACCA':

Grazie, Presidente. Buongiorno a tutti. Sulla delibera ha già parlato il Consigliere Fantuzzo e abbiamo già anche parlato lungamente in Commissione e non posso che unirmi ai ringraziamenti di quanto è stato fatto sia in Commissione e sia anche c'è stata una pausa nei lavori della Commissione, proprio perché anche l'assessore si è mosso con la proprietà per raggiungere maggiori garanzie, anche seguendo quanto appunto è emerso in Commissione. Quindi, su questo non posso che unirmi ai ringraziamenti e considerare quello che andremo a votare, sostanzialmente, un'operazione positiva, sapendo che, come è stato detto, sulle locazioni turistiche il Comune di Venezia sostanzialmente non ha competenza e quindi ci dobbiamo affidare a una nuova normativa nazionale. E sappiamo quanto il Partito Democratico su questo si stia impegnando a Roma e non solo. E quindi, speriamo che questo a livello nazionale trovi presto una soluzione, anche perché così questi famosi dieci anni, prima di dieci anni, così magari anche questo complesso che andiamo a riqualificare, poi la clausola diventerà di per sé obsoleta, perché il Comune potrà intervenire entro e non oltre questi dieci anni e quindi porre delle limitazioni. Mi ricollego però, un po' a quello che ha detto il Consigliere De Rossi. Perché mi dispiace che sia andato, secondo me, un po' fuori dalla delibera. Perché è vero, le locazioni turistiche non sono una questione che attiene al Comune, lo abbiamo detto. È vero, questa delibera è sostanzialmente positiva, poi parleremo degli emendamenti, perché chiedevamo e chiediamo un piccolo correttivo. Però, quando si parla della residenza a Venezia, non ci dobbiamo nascondere dietro a un dito. Dietro a un dito di un'Amministrazione che da anni non investe quanto si dovrebbe investire su questo tema. Ora, io qua non mi dilungo, perché veramente sennò vado fuori, chiamiamolo così, dall'ordine del giorno. Però, dobbiamo dircele certe cose. Lo diciamo sempre, ad ogni variazione e ad ogni

approvazione di ci sono numeri che non voglio qui ricordare, perché sarete anche stufi di sentirmi dire queste cose qui, perché le ripetiamo ad ogni variazione di bilancio. Però, ci tengo. Perché sento, quando parliamo di una delibera, ribadisco positiva, tirare fuori il modello Boston, tirare fuori tante belle cose, sostenibilità e quant'altro, rimaniamo per favore sul tema, perché altrimenti facciamo una bella discussione su come stiamo interpretando lo sviluppo della città e, ribadisco, sul tema della residenza sappiamo benissimo, e i numeri lo dicono, quanto poco si stia facendo. Per non parlare di investimenti speciali, che sono legati al momento storico in cui viviamo, come quelli del PNRR, che sono sicuro che nei prossimi Consigli avremo molto di cui dibattere. Quindi, bene questa delibera e poi parleremo dell'emendamento, ma cerchiamo di rimanere sulla traccia di quello di cui stiamo discutendo, perché se dobbiamo utilizzare questa delibera per parlare delle politiche della residenza, credo che andremo fuori tema. E quindi, insomma, io confermo quanto è stato detto ovviamente dal Consigliere Fantuzzo, l'impegno del Partito Democratico per cambiare, per introdurre una nuova norma sulle locazioni turistiche a livello nazionale. Però, non ci allarghiamo a riflessioni eccessive sul tema della residenza, perché confermo che qui l'Amministrazione Comunale può e deve fare, a legislazione vigente, molto e molto di più, come abbiamo già detto e dimostrato in vari documenti. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliera Visman.

Consigliera VISMAN:

Sì, grazie. Devo dire, che non è facile quando si ha un compendio grande e anche in una situazione anche di abbandono, trovare degli investitori che decidano di mettere dei propri valori, senza avere qualcosa in cambio. È normale. Altrimenti non sarebbero investitori, se non facessero comunque una loro operazione poi per avere un guadagno. E quindi, è anche normale che si parta chiedendo molto, per poi arrivare magari a un compromesso. Ed è quello che, diciamo, è stato anche l'iter di questa delibera. Da una richiesta di ricettivo, che era il massimo che avrebbero voluto avere come ritorno, si è arrivati ad un compromesso. Ed è vero che quelle che sono le normative non avrebbero permesso di fare molto di più di quello che può essere un impegno scritto, un impegno preventivo e un impegno fatto più da galantuomini che non da quello che è proprio richiesto in modo di legge, nelle norme di legge. E quindi, l'operazione non può essere considerata sbagliata nei termini che poi portiamo a casa qualcosa. E cioè, un impegno comunque, c'è scritto dieci, speriamo si possa anche aggiustare con l'emendamento che anch'io ho sottoscritto della collega, perché questo mette un po' al riparo quelle che sono

le dinamiche che ci sono oggi in città. Non possiamo non vederle, le vediamo tutti. E quindi, questo, forse è il massimo che si poteva tirare fuori da questo tipo di operazione. A me, vabbè, sarebbero piaciute altre operazioni, però questa è l'operazione che stiamo discutendo su questa delibera e quindi non vado fuori dalla discussione. Ovviamente, quando si parla di chiedere a Roma delle normative diverse, certo, sono d'accordo, però voglio anche ricordare, che se non ci sono normative diverse, non è perché le varie forze politiche non le vogliono fare. Però, dobbiamo anche dire, che ci sono interessi di parte, che fanno resistenza su questo tipo di cambiamento, che sono enormi. Perché la parte immobiliare, gli interessi immobiliari sono enormi. Lo vediamo qui, con cose magari molto più piccole, viste a Roma, con i lobbisti fuori della porta delle Commissioni, i lobbisti fuori alla porta che ad ogni votazione sono lì a cercare di avere qualcosa in cambio, sono ovviamente, diciamo, se si arriva a qualcosa, sono delle vittorie epocali solo per cambiare una virgola. E quando il collega capogruppo De Rossi parla, bisogna far capire che Venezia è speciale e dovrebbe avere un'autonomia. Voglio ricordare, che si è votato per avere un'autonomia veneziana che poteva richiedere una normativa specifica per Venezia. Non è stata colta questa possibilità. E lo sapete benissimo anche voi, che una limitazione è proprio quella di non avere un territorio totalmente insulare, ma avere un territorio che poi si estende anche oltre quello che è il Ponte della Libertà. E questo porta sì...

PRESIDENTE:

La invito a concludere.

Consigliera VISMAN:

Che sarebbe considerato comunque un aiuto e un aiuto anche per un territorio che andrebbe ad essere in competizione e avrebbe vantaggi di competizione rispetto ad altri territori. Quindi, non parliamo dell'autonomia per favore. L'autonomia si sarebbe potuta avere, se si dividevano le due zone. Questo non è stato fatto. Quindi, ritornando alla delibera, questo penso sia il massimo che si poteva tirar fuori.

PRESIDENTE:

Grazie. Direi di chiudere il dibattito generale, Assessore De Martin, prego.

Assessore DE MARTIN:

Sì, grazie Presidente, mi sente? Grazie, Presidente. Buon pomeriggio a tutti i Consiglieri e Consigliere. Io partirei da un principio un attimino così di indirizzo politico, perché ho sentito sia durante la discussione nelle Commissioni, ma anche qui in Consiglio Comunale,

che questa Amministrazione non investe o è inerte o non ha fatto nulla, rispetto alla residenza, ma soprattutto non tanto a favore della residenza ma contro le strutture ricettive. Proprio ieri mattina ho partecipato per conto dell'Amministrazione al progetto Venywhere, organizzato da Cisco, dove ha trovato l'appoggio e il patrocinio proprio non solo di nome e di intestazione ma anche di sostanza dell'Unità di Ca' Foscari e dello IUAV della Fondazione di Venezia, proprio per favorire un nuovo progetto pilota, che porti nella direzione della residenza, ma fortemente legata a un'opportunità di lavoro. E ci sono andato volentieri, perché sei anni fa, quando ci siamo candidati la prima volta, proprio la campagna elettorale del Sindaco Brugnaro era proprio quella di investire nel lavoro e la residenza ne diventava una conseguenza. E ora, vedere che grazie, purtroppo devo dire grazie al Covid ma lo smart Working ha avuto un'accelerazione molto forte in questi due ultimi due anni, la formazione a distanza che sia universitaria o che sia delle altre scuole inferiori, però ci ha visto avere una crescita molto elevata da parte di tutti i cittadini. Allora, perché ho accettato volentieri anche di andare alle nuove, devo dire, ai nuovi edifici delle procuratie vecchie delle Generali? Perché proprio nel 2015, è stata la prima grande delibera che abbiamo assunto come Amministrazione Comunale. Quando ci siamo insediati, c'era un accordo aperto con le Generali, che prevedeva proprio il riutilizzo di queste superfici, più di 12.000 metri quadri, andando a modulare, con delle percentuali, l'utilizzo delle superfici stesse. Cioè, era prevista una residenza, era previsto un commerciale, un direzionale e un ricettivo, modulando poi la possibilità di incassare dei benefici economici da un minimo a un massimo. Devo dire, che la prima posizione, subito assunta dal Sindaco, è stata quella proprio di non riconoscere il ricettivo in piazza San Marco alle procuratie. E se oggi tutti ci possiamo vantare, e grazie alle Generali, sei anni e mezzo dopo che hanno fatto un cantiere eccellente, è aperto con due anni di Covid quasi puntuali, devo dire che lo ammiriamo nella bellezza della decisione di sei anni fa, di sei anni e mezzo fa. Cioè, di non mettere una struttura ricettiva proprio in Piazza San Marco. Ora, non so se questa politica sia inerte o no rispetto a questa tematica. Sicuramente abbiamo bloccato un'emorragia innanzitutto, che era rivolta fondamentalmente a favorire le trasformazioni ricettive e le strutture ricettive, da strutture residenziali, per quasi il 75% degli immobili del centro storico della città. Era già pianificata questa percentuale di trasformazione diretta. Quando si dice diretta, vuol dire che non si passa più per il Consiglio Comunale, ma si va direttamente agli uffici dell'edilizia privata per farsi riconoscere un diritto. E nel 2018, prima con la parte di adozione e poi nel 2018 con la parte di approvazione della delibera, chiamiamola così, blocca alberghi, abbiamo fermato definitivamente questo automatismo. Se anche questa è inerzia, allora siamo fieri di essere inerti. Non solo. Ricordo solo, come ultimo passaggio di ormai un anno e mezzo fa, della delibera del recupero degli ex cantieri dell'ACTV a

Sant'Elena, solo residenziale. Che penso, quando andrà avanti, sarà l'intervento più grande nel centro storico della città dovuto a un recupero di un'area dismessa e rimessa a nuovo con nuovi edifici, attenti agli impatti ambientali, ma con delle palestre, con degli spazi verdi per la città e per i nuovi residenti. Ecco, penso che anche questo siano segni che questa non è un'Amministrazione che è ferma e non è sensibile al problema delle trasformazioni di strutture ricettive, in strutture residenziali. Ma questo è solo il passaggio politico. Ma solo per ricordarlo un attimino. E sono d'accordo con voi, che agli ospiti che arrivano in città, dobbiamo sempre di più dare un miglior servizio di accoglienza, di ospitalità e di possibilità di muoversi nelle nostre strade in modo decoroso, ma soprattutto anche sicuro. Però, non posso più accettare, politicamente, che la città di Venezia ha una monocultura economica. Questo non è vero e l'ho ricordato anche ieri all'inaugurazione di Venywhere durante l'incontro con Sisco. E ve l'ho già detto in altre occasioni, ma lo ripeto qui in Consiglio Comunale, in difficoltà compreso nel 2021, il Presidente Marinese dichiarava che i dati di PIL annuo di Porto Marghera, sfiorano i 45 miliardi di euro. Ripeto, 45 miliardi di euro. Il PIL di Venezia, centro storico, dato del 2019, cioè pre crisi pandemica, è di 5,6 miliardi di euro e la parte turistica e indotto corrisponde quasi al 46% di quell'introito. Quindi, Venezia vive, vede gli ospiti. Ma la vera economia, il vero trainer economico di questa città, è ben altro, che forse tutti noi dobbiamo imparare non solo a conoscere, ma probabilmente dovremmo entrare di più nel dettaglio per valorizzarlo di più e promuoverlo di più. Chiudo la parte politica rispetto a certe considerazioni che sono state fatte. Ringrazio anch'io il Presidente De Rossi, perché ha condotto e abbiamo lavorato assieme per cercare di dare le maggiori risposte, grazie anche agli uffici, il direttore Gerotto, l'architetto De Nitto, nel modo migliore possibile. Però, non vorrei che si arrivasse ancora in Consiglio Comunale, non avendo percepito che il calcolo degli oneri è un prodotto matematico. Non è una non volontà. Però, devo anche allontanarmi da certi principi ideologici, che gli oneri edilizi o i benefici pubblici, non si fanno su taglia del proponente. Se uno è A, gli chiedo questo, se uno è B, gli taglio quello. Quello non è parità di trattamento. Quindi, se oggi qualcuno apparentemente ha beneficiato di qualcosa, e non penso che abbia beneficiato, perché comunque è proporzionato alla dimensione dell'intervento, è il prodotto matematico da questo. Ricordo a tutti, che il beneficio che viene riportato in delibera, non sono gli oneri edilizi che dovranno essere riconosciuti successivamente con il rilascio di permessi a costruire. Quelli sono altra cosa. Qui non sono riportati. E anche quelli sono frutto di una tabella amministrativa, in funzione di determinati interventi. Le Canossiane. Le Canossiane ricadono nell'isola della Giudecca. Sono escluse dalla procedura della delibera blocca alberghi. Quindi, politicamente avremmo potuto riconoscere anche a loro la possibilità di fare un intervento ricettivo turistico, perché è esclusa da quella delibera. La

linea voluta dal Sindaco, proprio per favorire ancora per l'ennesima volta, in modo molto deciso ma onesto e chiaro, come proponente, è dire: "no, per ora non facciamo nulla lì, ma se vuoi investire, recupera quel fabbricato, libertà nel farlo con le finiture" e permettetemi con libertà presentano i progetti che desiderano presentare, non faccio condizioni o considerazioni se sono piccoli, se sono grandi, se devono essere meno belli, se devono avere meno servizi. Assolutamente no. Su questo non voglio neanche entrare nel merito. Se c'è la possibilità di fare delle cose belle, anche a Giudecca, io dico anche la Giudecca si merita tante altre cose. Ce ne sono già tantissime di belle, compreso le persone che vi abitano. Non è che quello che c'è adesso è brutto. Assolutamente no. Però, tutte queste persone qui, devono capire che una città cresce assieme e ovunque possiamo portare delle cose buone. Che poi, di riflesso, sono persone che probabilmente hanno la possibilità anche di investire e di andare a spendere e consumare anche sull'isola stessa. Non so se devo spiegare cose che ho già spiegato bene l'architetto De Nitto, quindi l'Assessore fa un intervento più che politico. Devo dire, che devo ringraziare anche la Cloister che, di fatto, fa un patto con la città. Ci stiamo misurando con un proponente che ha deciso di fare un patto con la città. Gli stiamo chiedendo, se volontariamente decide di andare in deroga a ciò che la norma, le leggi prevedono. Quindi, motivo già, e se mi permette anche Presidente anche il mio emendamento di Giunta, che è legato poi al parere della Municipalità e di quello che è emerso sia in fase di discussione in Commissione, ma ho visto anche successivamente con un altro subemendamento e un emendamento presentato dalla prima firmataria Tonon. Allora, così come promesso nell'ultima Commissione, proprio per dar forza e bene hanno fatto gli uffici ad evidenziarmi che è importante e io ho accolto subito a piene mani questo suggerimento, perché l'ho fatto mio proprio per questioni di trasparenza, di motivare già in delibera il perché controdeduciamo alla Municipalità. Non ci sono motivi diversi da rivendicare fra qualche mese o fra un anno. Tutto ciò che si è sviluppato e maturato durante la Commissione in questo periodo, deve essere a conoscenza di tutti. Ma spesso, quando ho sentito leggere il mio emendamento, soprattutto per quanto riguarda le motivazioni per cui abbiamo risposto alla Municipalità, non è mai stata letta all'ultima frase, quando si parla di portare da dieci a quindici anni, alla fine concludo nel mio emendamento dicendo: "è al contempo sostenibile e non vessatoria per il soggetto proponente". Di fatto, questa risposta è stata data proprio per dare un fondamento giuridico inappellabile da parte di chiunque possa vantare un diritto. L'ho detto anche in Commissione, non ci sono solo le associazioni e i comitati che ricorrono. Ci sono altre persone che possono beneficiare di diritti che sono venuti meno. E in questo caso, il primo che potrebbe ricorrere, perché non è sostenibile dal punto di vista giuridico, è proprio il proponente. Dove, da questo punto di vista abbiamo trattato. Quindi, abbiamo

messo non solo un vincolo di dieci anni e l'ha accettato, ma ha accettato anche quel vincolo che potrebbe venire a sembrare meno visibile o meno importante, di mettere anche una durata non inferiore di trenta giorni. Sono due vincoli, con un'unica frase. E ci fa piacere, che in una lettera, così come vi avevo anticipato che l'avrei chiesta e l'ho ottenuta ieri sera da parte di Cloister, a firma dell'amministratore unico, la signora Stefania Ruffa, "vi confermo di aver ricevuto la bozza di emendamento di Giunta alla delibera di Consiglio Comunale, afferente la rimozione dello standard urbanistico scolastico ed atti connessi allo sviluppo dell'immobile in ex istituto delle Canossiane, sito alla Giudecca, avente ad oggetto «riqualificazione dell'ex Istituto delle Canossiane alla Giudecca con la realizzazione di un compendio residenziale, variante numero 59 al piano degli interventi in fase di adozione». Con la presente abbiamo il piacere di darvi il nostro assenso al contenuto di tale testo". Ecco, io penso che questo sia una cosa molto importante, motivo anche per cui tra la penultima e l'ultima Commissione mi sono preso, ci siamo presi del tempo, proprio per cercare di trovare un equilibrio tra la scelta politica di questa città e i diritti che qualcuno chiede vengano rispettati, però facendo anche un patto con la città stessa quindi. Quindi, penso che questo sia un modo proprio coinvolgente, per dare le giuste risposte in Consiglio Comunale alla città. Quindi, torno al mio emendamento di Giunta. Se mi permette, Presidente, lo do per letto, tranne le chiedo il punto 1, quando inserisco all'interno dell'emendamento la risposta alla Municipalità. E per il resto, lo do per letto, se lei è d'accordo, se i Consiglieri e le Consigliere son d'accordo.

PRESIDENTE:

Sì, sì, prego, Assessore.

Assessore DE MARTIN:

Allora, propongo il seguente emendamento e nella premessa della delibera, dopo il paragrafo "visto il parere delle Municipalità competenti" aggiungere a capo il seguente testo "ritenuto che le variazioni proposte dalla Municipalità non possono essere recepite per i seguenti motivi: lo stralcio del progetto di massima dalla proposta non è opportuno, perché esso fa parte della documentazione presentata dalla società Cloister srl e ha carattere puramente preliminare ed illustrativo. Le elaborazioni progettuali, preliminari, inoltre, sono sempre richieste per consentire all'Amministrazione di avere maggiori elementi di valutazione in merito alla fattibilità e alle caratteristiche generali degli interventi proposti. Interventi, che nel caso in esame resteranno comunque disciplinati unicamente dalla scheda urbanistica contenuta nell'allegato 2. Il prolungamento a quindici anni degli obblighi stabiliti dalla scheda urbanistica, in merito alle modalità d'uso

del compendio, cui viene comunque attribuita una destinazione d'uso unicamente residenziale a tempo indeterminato, appare inopportuno. La data di dieci anni, stabilita dal provvedimento, oltre a richiamare quella tipica dei piani di natura attrattiva e delle convenzioni urbanistiche, risulta essere adeguata in rapporto agli obiettivi dell'Amministrazione di sostegno alla residenza e limitazione degli usi di tipo ricettivo e al contempo sostenibile e non vessatoria per il soggetto proponente". Questa è la parte di risposta per quanto riguarda la Municipalità. Per quanto riguarda, invece, il punto 5, che rispetto al testo originario della delibera introduciamo due modifiche. La prima, quando si dice: "a non utilizzare i beni come strutture ricettive complementari o a fini di locazione turistica per almeno dieci anni" aggiungiamo, proprio per specificare meglio e non lasciar dubbi "a non utilizzare i beni come strutture ricettive complementari, compatibili con la destinazione residenziale come i bed and breakfast o per locazioni a fini turistici di durata inferiore a trenta giorni, per dieci anni dalla conclusione dei lavori di recupero dell'intero complesso". Continuo "calcolati a decorrere dalla data di perfezionamento dell'agibilità dell'ultimo edificio recuperato. Il rispetto di tali condizioni deve essere garantito con uno specifico atto. Un atto d'obbligo sottoscritto del soggetto attuatore per sé e per i suoi aventi causa, registrato e trascritto nei Registri Immobiliari ai sensi dell'articolo 2645/quarter del Codice Civile". Ecco, ho concluso. Grazie.

PRESIDENTE:

Allora, grazie Assessore. Andiamo intanto con ordine, poi lascio gli interventi sull'emendamento di Giunta. Passerei prima al subemendamento della Consigliera Tonon, **gruppo A, subemendamento numero 1**. Intanto, prego.

Consigliera TONON:

E gli emendamenti, Presidente?

PRESIDENTE:

Va votato prima il subemendamento e poi gli emendamenti, come sempre. Prego.

Consigliera TONON:

Allora, io ho visto quello che è stato scritto sul subemendamento ed effettivamente - un attimo che lo prendo - devo dire, che il subemendamento che abbiamo fatto ieri mattina, non intendeva tanto stralciare la controdeduzione della Municipalità, ma ampliare il termine dai dieci ai quindici anni. Pertanto, per quello che mi riguarda, la controdeduzione della Municipalità può restare nel mio subemendamento e potrebbe diventare "ritenuto che alcune variazioni proposte della Municipalità non possono essere recepite

per i seguenti motivi: lo stralcio del progetto di massima non è opportuno". Questa parte qua, può restare nel subemendamento. Quello che volevo evidenziare io, che volevo portare come subemendamento, era, sostituire tutte le ricorrenze del seguente testo "per dieci anni", con il seguente "per quindici anni". Io, come motivazione di questo subemendamento, ma anche degli altri emendamenti che ho presentato, la motivazione è unica. Presidente, chiedo a lei se la posso esporre adesso o dopo, quando presento l'emendamento. Ma io farei tutto subito, come introduzione unica.

PRESIDENTE:

Allora, tenete conto, che gli emendamenti successivi, se viene votato l'emendamento di Giunta, mi risulta, decadono entrambi.

Consigliera TONON:

Quindi, faccio ora.

PRESIDENTE:

Sì, assolutamente.

Consigliera TONON:

Ok. Come motivazione. Allora, la motivazione dichiarata da parte dell'Amministrazione nel permettere il cambio del vincolo del complesso di cui stiamo parlando, da standard attrezzature per l'istruzione, a destinazione d'uso residenziale, è chiaramente quella di portare avanti azioni concrete a sostegno della residenzialità nella città storica di Venezia. Con l'intento che noi non possiamo che caldeggiare, incoraggiare e sostenere in tutti i modi, dal momento che il numero dei residenti sta tristemente crollando sotto i 50.000 nella città storica. E questo, significa una grande sconfitta per la politica cittadina di tutti gli ultimi anni. Apprezziamo, quindi, la presa d'atto della necessità di compiere operazioni coraggiose, per invertire questa tendenza. E non possiamo che incoraggiarle e auspicare addirittura un coraggio maggiore. Qui, infatti, stiamo parlando di convertire una destinazione d'uso, tra virgolette, scolastica, in destinazione d'uso non ricettivo ma residenziale, come è stato ben spiegato prima. E questo, naturalmente, va benissimo. Ma questa cosa deve essere fatta in modo ancora più deciso, in modo da chiudere fuori ogni spiraglio di possibilità di speculazione a fini turistici e di sottrazione alla residenza. Infatti, sappiamo, come abbiamo anche detto prima, in premessa, che la legge permette che attività ad uso residenziale vengano destinate a locazione turistica o bed and breakfast. E credo che siamo tutti d'accordo nel voler escludere questa possibilità, per il complesso in oggetto. Infatti, la proposta di delibera prevede proprio che l'acquirente si impegna, per

sé e per i suoi aventi causa, a non utilizzare i beni come strutture ricettive complementari, compatibili con la destinazione residenziale, o a fini di locazione turistica per almeno dieci anni. Però, evidenziare questo, ci fa capire che il rischio concreto c'è, dopo questi dieci anni. Il rischio concreto, che il complesso, presto o tardi, dopo questi dieci anni, venga utilizzato a fini di locazione turistica perfettamente compatibili, come abbiamo detto, in tutti i modi, con la destinazione residenziale. E purtroppo, il fatto che la richiesta di cambio da parte della Cloister, la richiesta iniziale fosse di destinazione d'uso alberghiera, non incoraggia a pensare che ci potranno essere altre prospettive insomma. A questo punto, l'apposizione del termine di dieci anni, mi pare un inutile, come dire, espediente per girare la patata bollente all'Amministrazione che sarà in carica tra dieci anni. Ma l'atto di coraggio che chiediamo noi all'Amministrazione, se davvero vuole invertire il trend pernicioso delle locazioni turistiche, che si infiltrano nelle strutture destinate a residenza dei cittadini, è di stralciare del tutto questo termine dei dieci anni, o di portarlo a quindici, come chiedo nel subemendamento. Altrimenti, ci nascondiamo dietro ad una foglia di fico, per mascherare l'effettivo intento di permettere una speculazione, che in futuro sarà anche a fini turistici per il proprietario del complesso, che sicuramente è quello che tutti vogliamo scongiurare. Poi, riallacciandomi al parere di regolarità tecnica al primo emendamento, che non ho ancora presentato, probabilmente non presenterò ma lo dico lo stesso, sì, mi fa sorridere che si parli di misura vessatoria per il soggetto proponente, quando si va a proporre esattamente ciò che il soggetto chiede. Il soggetto proponente chiede di poter fare una residenza. Una residenza. Non turistico. E noi, Comune, concediamo di fare una residenza, per sempre, o almeno per quindici anni. Non turistico. È esattamente quello che viene chiesto. Turistico, ivi comprese strutture ricettive complementari compatibili con la destinazione residenziale, no. Non è vessatorio. È quello che loro chiedono, non è vessatorio. Se è un'attività che si può svolgere legittimamente, è coerente con ciò che il proponente richiede, non si può limitare nemmeno per un anno o per sei mesi. Non è la legittimità del limite il punto, ma è la scelta politica. Vogliamo fare appartamenti per residenti e quindi la scelta di mantenere il complesso con tale uso, in tempi più lunghi, è coerente, oppure ci nascondiamo dietro a un dito e mascheriamo la volontà di trasformare il complesso, prima o poi, a fini turistici?

PRESIDENTE:

Consigliera, la invito a concludere.

Consigliera TONON:

Vabbè, questa è la motivazione. Se la volontà e il fine dell'Amministrazione Comunale sono davvero quelli di tutelare e sostenere la residenza e disincentivare le locazioni turistiche, io non vedo nessuna differenza tra dieci e quindici anni. Al limite, anche nessun termine temporale. Grazie.

PRESIDENTE:

Ci sono interventi sul subemendamento, altrimenti passo la parola all'Assessore. No, Gasparinetti, prego.

Consigliere GASPARINETTI:

Guardi, telegrafico. Interferenza.

PRESIDENTE:

Però, da qua è tutto spento. Da qua è tutto spento, quindi è un problema suo, Consigliere.

Consigliere GASPARINETTI:

D'accordo. Rinuncio all'intervento.

Assessore DE MARTIN:

Magari ha due apparecchi.

PRESIDENTE:

Forse sì. Se vuole provare, spegnendo il video. Come preferisce.

Consigliere GASPARINETTI:

Come suggeriva il collega Romor, credo di aver riconosciuto la voce, aveva ragione. Avevo due collegamenti accesi. E così, spegnendone uno dei due, direi che abbiamo risolto. Allora, Presidente, sarò telegrafico, però volevo anche poi replicare all'Assessore De Martin, sulle cifre che ha fornito. E quando voteremo l'emendamento di Giunta, per cortesia, vorrei poter intervenire in risposta agli elementi forniti dall'Assessore De Martin, perché su quelli ho dei seri dubbi e vorrei poterli manifestare. Visto che stiamo trattando il subemendamento, vorrei soltanto confermare il mio appoggio, pieno e incondizionato, alla posizione della Consigliera Tonon. Se lei mi dice che posso intervenire più tardi anche sull'emendamento di Giunta, rinvio a dopo le domande.

PRESIDENTE:

Sì, assolutamente.

Consigliere GASPARINETTI:

Perfetto. Grazie. Benissimo. Grazie. Per ora, direi che può bastare. Grazie.

PRESIDENTE:

Prego, Alessio De Rossi.

Consigliere DE ROSSI:

Grazie, Presidente. Come ribadivo prima, noi non siamo contrari ovviamente ad azioni forti e legate appunto alla politica, alla residenza qui a Venezia. Abbiamo capito, proprio, nell'istruttoria svolta durante le Commissioni, che tutti quanti avete apprezzato che purtroppo, così come è stato emendato questo provvedimento, di fatto può risultare sostenibile e può risultare anche un modello applicabile. Incominciare, di fatto, a creare appunto forzature, in assenza, come lei ha riconosciuto, Consigliera Tonon, di un supporto normativo, disciplinato tutt'ora dal Codice Civile, che di fatto pone dei diritti oggettivi e seri al privato, ecco, credo che sia poco rispettoso, disincentivante, e quindi possono essere anche i futuri investimenti e credo che non vada a inefficiare tutta quell'azione politica residenziale che ha già ben spiegato l'Assessore De Martin, aggiungendo anche, non so se l'abbia detto, che oltre a quello, abbiamo modificato anche il regolamento edilizio per quanto riguarda le fosse settiche, che ha limitato notevolmente anche la proliferazione dei b&b di tipo non residenziali. Dunque, mi duole il fatto di non poter accontentare né la Municipalità né la Consigliera Tonon con l'approvazione di questo emendamento, semplicemente perché potrebbe, di fatto, inficiare l'intero provvedimento e verrebbe meno, soprattutto, la credibilità di questa Amministrazione, di fronte ai futuri investimenti.

PRESIDENTE:

Grazie. Martini. Vi eravate prenotati insieme, quindi per quello. Prego, Martini.

Consigliere MARTINI:

Grazie, Presidente. Era innanzitutto per appoggiare l'emendamento Tonon, nel senso che appunto l'allungamento del termine, è evidente che favorisce l'indirizzo residenziale, perché se noi parliamo di residenza e parliamo di una residenza che si chiude dopo dieci anni, è una residenzialità un po' a tempo. Quindi, è evidente che occorre ampliare i termini. Mi sembra, poi, che da quanto anche prima indicato come probabile, dal dottor De Nitto, cioè il fatto che automaticamente, cioè noi non abbiamo logicamente uno

strumento amministrativo locale che impedisce ai proprietari di trasformare la residenza in locazione turistica. È evidente, che da tutti i discorsi emersi fino ad oggi, che questo è il tema di sfondo che si deve affrontare e che dobbiamo sfruttare, penso, se c'è la volontà, tutti assieme. E, appunto, ribadisco questo concetto e questo tema che va affrontato nei termini e nei tempi che riterrete più opportuni, ma che sono urgenti. Grazie.

PRESIDENTE:

Vice Presidente Fantuzzo.

Consigliere FANTUZZO:

Grazie, Presidente. Io ringrazio la collega Tonon, che ha presentato questo subemendamento e come gruppo del Partito Democratico l'appoggiamo, perché crediamo che occorra dare alla città un segnale. Occorra dare anche agli investitori un segnale. O meglio, una serie di segnali. Questo potrebbe essere un segnale che va in una certa direzione, cioè la destinazione autentica, effettiva degli immobili che vengono ristrutturati, riadattati e destinati a residenza. Altri segnali per incentivare gli investimenti, possono essere dati, per esempio, sugli oneri di urbanizzazione o su altri tipi di agevolazioni. Però, ne parliamo dopo sull'emendamento di Giunta. Volevo dire, che nel ringraziare tutti gli uffici, in particolare coloro che sono presenti, Gerotto, De Nitto, l'Assessore De Martin, che hanno anche negoziato con Cloister alcune condizioni, non conoscendo il punto di rottura, ci permettiamo di sottoscrivere questo subemendamento e di provare a chiedere il consenso a tutti, perché siamo forti anche del parere che l'avvocatura stessa ci ha dato. L'avvocatura civica, che ringrazio, ci ha detto che anche i dieci anni potrebbero essere impugnati, perché limitano, di fatto, la proprietà privata. Ora, va bene dieci, va bene quindici, se comunque entrambi impugnabili, ripeto, non conoscendo il punto di rottura delle trattative effettuate, noi ci permettiamo di osare. Prima ho usato il termine coraggio, poi, dopo, quando parleremo dell'emendamento, cambierò il termine, perché mi rendo conto che possa essere interpretato in maniera distorta. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliera Visman.

Consigliera VISMAN:

Il mio gruppo ha firmato e ho firmato l'emendamento, per cui credo che un aggiustamento del tiro sugli anni di locazione non turistica, sia un segnale abbastanza

forte. Ovviamente, tornando al discorso di prima, ci sono altre situazioni, la possibilità di impugnare e abbiamo in mano soltanto un patto e quindi un accordo tra gentiluomini. Speriamo, che questo patto venga onorato, come ci stanno dicendo, adesso ci sta dicendo l'Amministrazione. Perché, ovviamente, l'Amministrazione si fa garante da parte della città di questo patto.

PRESIDENTE:

Bene, Assessore De Martin sul subemendamento e poi votiamo.

Assessore DE MARTIN:

Grazie, Presidente. Sul subemendamento, non posso accoglierlo, primo perché lo trovo scritto "di stralciare l'intero punto 1" e invece la Consigliera Tonon mi dice che a questo rinuncia. Non so se può rinunciare a un subemendamento e venga trattato come una mozione. Due, comunque, anche se dovesse rimanere, il motivo per i dieci e i quindici anni l'abbiamo già motivato nell'emendamento di Giunta, il perché vogliamo mantenere questi anni. Ripeto, non è questione di non aver coraggio. Non è assolutamente questione di non aver coraggio. È questione di fare delle cose, perché dieci anni non sono dieci minuti. Non sono dieci minuti. Quindi, aver trattato e penso che quando siamo partiti in Commissione ai dieci anni abbiamo aggiunto anche i trenta 30 giorni, abbiamo aggiunto qualcosa. Non è che abbiamo tolto qualcosa. Poi, se ognuno vuole rimanere nella propria posizione, il parere di Giunta, rispetto a questo subemendamento, è contrario.

PRESIDENTE:

Votiamo. Allora, votazione aperta.

Consigliere SENNO:

Può aspettare un secondo? Perché mi si è disconnesso il server.

PRESIDENTE:

Sì, siamo qua, con la votazione in corso. Siete tutti a posto?

Chiudo la votazione.

Favorevoli 14.

Contrari 19.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio non approva.

Passiamo all'emendamento di Giunta. L'Assessore l'ha già illustrato, quindi...

Consigliera ONISTO:

Finalmente, Presidente, non riuscivo. Faccio ora?

PRESIDENTE:

Allora, abbiamo chiuso la votazione del subemendamento della Tonon. Come preferisce, Consigliera. Siamo, adesso, all'emendamento di Giunta, iniziamo.

Consigliera ONISTO:

Ah, iniziamo l'emendamento di Giunta. Benissimo. Quindi, adesso abbiamo votato l'emendamento...

PRESIDENTE:

L'emendamento della Tonon.

Consigliera ONISTO:

Benissimo. Allora, adesso ci sono, perché vedo che sono riuscita finalmente a collegarmi. Grazie.

PRESIDENTE:

Va bene. Grazie. Allora, emendamento di Giunta, recupero gli interventi di chi si era prenotato. Martini, prego.

Consigliere MARTINI:

Allora, non può vedere. Cioè, questo tipo di emendamento naturalmente è un emendamento che non chiude, ma apre. Non permette a... Cioè, il tema residenza e indirizzo e volontà di mantenere residenziale la funzione di questo e il futuro di questo immobile, in questo modo non c'è. E quindi, l'emendamento proposto, quello di ampliare i termini, era proprio per evidenziare che questa era la funzione necessaria, ripeto, che la temporale è una questione oggettiva, per chi investe una cifra così imponente. Chi investe una cifra così imponente, sa che fra dieci anni potrà modificare la cosa. Abbiamo già detto e l'avete detto anche voi, che l'originaria funzione richiesta era quella alberghiera. Quindi, è ben chiaro che il futuro di questi appartamenti è segnato. Quindi, il mio voto sarà contrario. Ecco.

PRESIDENTE:

Consigliere Gasparinetti.

Consigliere GASPARINETTI:

Grazie, Presidente. Ho ascoltato con attenzione l'Assessore De Martin e devo dire che ho accolto con stupore una serie di cifre che ha snocciolato. E visto che parte la trattazione, chiederei cortesemente all'Assessore di dirmi qual è la fonte dei suoi dati. Ha parlato di un PIL di Porto Marghera, su cui posso anche verificare, ma per Venezia centro storico mi parla di PIL di 5 miliardi di euro, quando altri indicatori legati all'IVA parlano di 10 miliardi, cioè del doppio. Ovviamente, mi fa piacere che meno del 50% del PIL di Venezia sia legato al turismo. E posso anche convenire con lui sulla conclusione che ne trae in termini di non monocultura turistica. Però, i 5 miliardi vorrei capire da dove li ha presi. Secondo punto, secondo aspetto, se preferisce, l'Assessore ha richiamato la delibera sul blocco del cambio di destinazione d'uso, che è indubbiamente merito di questa maggioranza, nella legislatura precedente o consiliatura precedente. Però, vorrei ricordare, che in quella sede la Giudecca, purtroppo, è stata sottratta al regime di blocco del cambio di destinazione d'uso, con una decisione assolutamente arbitraria, perché dal punto di vista urbanistico la Giudecca storicamente aveva sempre fatto corpo unico con i sestieri. Ed escludere la Giudecca, così come anche il Tronchetto, da quella delibera sul blocco del cambio di destinazione d'uso, è una decisione che avevamo criticato, all'epoca non ero Consigliere Comunale, l'abbiamo fatto da fuori, diciamo. Ma vorrei ribadire in questa sede la mia perplessità sul fatto di dare carta bianca alla Giudecca, a ogni tipo di speculazione. Motivo in più, per ritenere che quanto la Giunta sta facendo sia utile, ma non sufficiente, e anticipare mio voto contrario rispetto all'emendamento di Giunta. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Vice Presidente Fantuzzo.

Consigliere FANTUZZO:

Grazie, Presidente. Una considerazione iniziale e poi nel merito dell'emendamento di Giunta. Io mi rendo conto della fatica che fa l'Assessore De Martin, che fa l'Amministrazione a tenere insieme da una parte lo sforzo per la residenzialità, dall'altra parte la necessità di riqualificare un patrimonio privato, che ha bisogno di interventi di un certo livello e anche dei ritorni su questo patrimonio. Però, credo che non si possa porre la questione solo residenzialità di pregio - qualcuno l'ha chiamata così, forse anch'io - e residenzialità popolare e basta. Io credo che ci siano esempi anche a Venezia, anche

pochi metri più in là, di dove stiamo agendo ora, il complesso Giudecca Nova è stato fatto con un intervento calibrato tra edilizia residenziale a canone concordato ed edilizia a libero mercato. Perché, non vorrei mai che pensassimo che a Venezia possono aver posto solo i ricchi sfondati che hanno le seconde case, non più Russia adesso, ma ecco, per capirci e gli sfigati che hanno bisogno dell'immobile del Comune. C'è un sacco di altra gente che abita a Venezia, alla Giudecca, lo dico per esperienza personale, per tutte le persone che conosco, che sono della middle class se vogliamo dire così, e che hanno trovato insediamenti anche da fuori Venezia, gente che non abitava a Venezia, che è venuta ad abitare alla Giudecca, in virtù di alcune politiche residenziali fatte negli anni scorsi. Senza dar meriti o demeriti a nessuno, sono dei dati di fatto. Ora, io penso che un investitore e ringrazio l'investitore che decide di metterci le palanche su un immobile del genere, che è messo così male da tanti anni. E capisco, che l'investitore abbia bisogno di un ritorno sull'investimento, il ROI, così chiamato nei bilanci è misurabilissimo. Però, credo che l'Amministrazione da una parte stia facendo il suo compito correttamente, stimando quei € 210.000 che vedremo essere versati come contributo, ma forse potrebbe in questo caso, o anche altri casi, fare altri interventi per favorire gli investimenti, in modo tale però che gli appartamenti che vengono realizzati, siano appetibili, siano abordabili, siano sostenibili anche per delle persone di classe media e non necessariamente di classe, di upper class. Questo. Dopodiché, sull'emendamento in sé, dico, che siamo contrari, perché innanzitutto mi pare che l'emendamento di Giunta si allarghi ad esprimere un parere sulla legittimità o meno della proposta della Municipalità, che forse appartiene più al TAR, che non ad una valutazione della Giunta. Però, su questo è un parere prettamente mio. Dopodiché, col tema dei 30 giorni, ne abbiamo parlato anche in Commissione con l'Assessore, che mi sembra un po' "una tacca", l'avevo definito così, di fatto rendiamo evidente, se passa, l'utilizzo turistico-ricettivo. Che è vero che potrebbe già essere ammesso oggi, perché già oggi con la residenzialità sono ammessi i bed and breakfast e la locazione a fini turistici. Esplicitarlo, mi sembra proprio un avallarlo. Quindi, mi pare proprio controproducente rispetto a quello che è l'enunciato delle premesse dell'Assessore. In più, come ho detto prima, anche i dieci anni potrebbero essere impugnati. Quindi, dieci o quindici, può fare pochissima differenza. Per questo, voteremo contrario. Mi spiace, perché i trenta giorni, Assessore, che è una buona norma e potrebbe essere estesa a molte altre residenze, di fatto cerca di cancellare il morde e fuggi, ma di fatto ammette il morde e morde e morde e morde ancora, Ecco, questo è un dispiacere.

PRESIDENTE:

Consigliere Brunello.

Consigliere BRUNELLO:

Grazie, Presidente. Nell'intervento ancora precedente, in fase di votazione del subemendamento da parte della Consigliera Tonon, ha detto: "rimandiamo la decisione alla prossima Giunta, di eventualmente fare decisioni, perché questo termine dei dieci anni è comunque troppo breve e comunque mette a rischio quello che potrà essere poi lo sfruttamento dell'immobile". Secondo me, bisogna leggere bene l'emendamento che ha ben presentato l'Assessore De Martin, nel quale si evince che i dieci anni decorreranno dall'ultimazione delle elaborazioni e dall'ultima edificazione e dal momento in cui otterrà l'abitabilità. Pertanto, il termine di dieci anni, secondo me, potremmo anche considerarlo il momento storico in cui ci troviamo, i problemi sulle forniture, materiale e quant'altro probabilmente è il termine ce l'avremmo tra quindici o vent'anni, in cui si ripresenterà il problema sul tavolo del prossimo Consiglio Comunale, che non sarà sicuramente quello che si affaccerà fra tre anni, subito dopo questa legislatura. Detto questo, stare inoltre a discutere sulla tipologia dei residenti che potranno prendere casa all'interno di questo edificio, che oggi si trova agli occhi di tutti, nello stato di degrado in cui è abbandonato, in cui si trova oggi, ben venga se vengono anche residenze di persone abbienti o di ceto medio. Secondo me, non sta a noi discriminare la tipologia di cliente che potrà acquistare quell'immobile. Nel senso, se viene rimesso a posto e viene adibito a residenza, non ci vedo nulla di male. Pertanto, ben venga questo emendamento che è stato presentato di Giunta. E sulla falla che giustamente conosciamo tutti, ma che non dipende dal Comune di Venezia ma è una falla nazionale, su quello che può essere lo sfruttamento ricettivo per una questione di affittanza turistica superiore ai 30 giorni, contratti, non contratti. Lavoriamo su questo per portare, diciamo, a Roma quello che può essere, lo dicevamo anche in Commissione, utile ad altre città, come Firenze, Milano, che hanno lo stesso nostro problema di uno sfruttamento degli immobili in modo non consono e che non fa bene alla città. Lavoriamo per portare, con tutte le forze politiche, a Roma qualcosa che possa, diciamo, superare. E che magari, arrivati ai prossimi quindici/vent'anni in cui si ripresenterà il problema, finalmente a Roma sarà stata fatta una norma nazionale, che sicuramente non sarà mai impugnata e che risolverà definitivamente questo problema che porta allo sfruttamento della nostra città. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliera Visman.

Consigliera VISMAN:

Sì, io mi asterrò a questo emendamento di Giunta. E spiego anche il perché. È una questione di coerenza. Se prima il subemendamento fosse stato votato a favore, non avrebbe avuto senso se poi l'emendamento di Giunta non fosse stato votato. Perché, altrimenti, sarebbe decaduto anche questo emendamento e quello che veniva chiesto nel subemendamento. Quindi, non troverei coerente adesso votare contraria. Però, mi astengo, proprio perché non è stato accettato comunque, diciamo, quel passo in più che chiedeva il subemendamento, ma si è rimasti solo su una questione portata avanti dalla Giunta. Poi, per quanto riguarda, invece, il voto della delibera, ne parleremo dopo e farò le valutazioni dopo, anche ritornando sulla questione messa testè anche dai colleghi sulla questione Giudecca, fuori dalla famosa delibera e sulla questione della specialità dell'isola.

PRESIDENTE:

Consigliera Tonon.

Consigliera TONON:

Sì, mi spiace essermi spiegata male, evidentemente prima. Ma io non ho detto che sarà la prossima Amministrazione quella che riceve la patata bollente, ma quella che ci sarà allo scadere dei dieci anni. Ho letto bene la specifica che era stata anche chiarita, proprio con domanda specifica su questo, in Commissione. Ma non credo che cambi. Mi fa piacere comunque sentire dal collega Brunello, che gli anni saranno sicuramente quindici o venti. Quindi, Immagino che anche loro recepiscano l'importanza di un termine più lungo. Per quanto riguarda, invece, il subemendamento, per quello che mi riguarda, io trovo che ogni tipo di distinzione sui trenta giorni o più di trenta giorni, dieci anni, o quindici anni, non si deve proprio nemmeno ventilare la possibilità che questa struttura possa accogliere al proprio interno una locazione turistica o un bed and breakfast. E evidenziarlo anche, come dire, in negativo per escluderlo, fa venire il sospetto che la reale finalità della delibera, sia quella di concedere a un privato di fare investimenti che sono solo di facciata a fini residenziali, ma in realtà sono finalizzati ad una destinazione turistica all'interno di residenziale. E in questo modo, pare che, se io dico che il mio fine sia questo ma in realtà è un altro, si potrebbe pensare a un'ipotesi di eccesso di potere per sviamento. Pertanto, anch'io voterò contro. Grazie.

PRESIDENTE:

Va bene. Se non ci sono altri interventi, l'Assessore voleva aggiungere qualcosa o andiamo al voto?

Assessore DE MARTIN:

Sì, grazie. Solo, mi sono state chieste un paio di cose, ma la prima, perché mi sembrano più repliche alla delibera, che motivazioni all'emendamento vero e proprio, sinceramente. Però, va bene uguale. Non ne faccio un problema. Vorrei tranquillizzare Fantuzzo, che non faccio fatica. Quando ero un po' più giovane, ero un fondista, quindi sono anche bradicardico. E quindi, sono abituato a respirare lentamente e stare attento a determinate cose. Forse, non è ancora chiaro che siamo un po' ideologicamente un po' diversi. Non è questione di fatica. Questa Amministrazione in questi anni, sia prima che adesso, si è sempre dimostrata che ha tutelato chi ha bisogno, ma ha anche favorito a chi partecipa allo sviluppo della città, secondo le proprie disponibilità. E sicuramente l'economia privata, non è un male per questa città. Anzi, contribuisce e sopperisce a ciò che la spesa pubblica non ha le risorse da fare. E nei primi sei anni, cinque anni, ci siamo impegnati a recuperare un bilancio che non ci permetteva di fare cose diverse. E probabilmente, quella politica, dove un attimo ci rende ideologicamente un po' diversi e qua ci viene detto mordi, mordi, io mi chiedo perché nessuno ha morso dal 2003 al 2021/22, cioè in 19 anni. Perché, oltre a cadere gli alberi, perché anche loro invecchiano e la madre natura gli chiede di andare a terra, cadono anche in quel compendio i tetti e anche parti delle murature. Però, nessuno si è mai strappato i capelli, come quando è caduto un albero di fico, che va tutelato e andrà rimpiantato anche quello. Invece, per Gasparinetti, il dato che ho detto prima, che ho snocciolato come dice lui, è un dato ISTAT, elaborato da dati di CGIA Mestre. Quindi, non sono dati certamente che mi sono messo io a stampare in garage per fare effetto sul suo intervento. Invece, su questo, se vuole, sono aperto anche personalmente a confrontarmi con i dati in suo possesso. Perché, probabilmente, i dati dell'ISTAT che ho io sono sbagliati, rispetto a quelli corretti che ha lei. Ecco, non aggiungo nulla di più, se non confermare la bontà del nostro emendamento che come ho detto prima, e anche molti dell'opposizione l'hanno ripetuto, è frutto di un impegno anche con la parte proponente, ci ha portato a sintetizzare con quello che ho letto e con il documento finale della Cloister, che accetta in tal senso il contenuto dell'emendamento di Giunta. Grazie.

PRESIDENTE:

OK, grazie. Ovviamente, vi prego non riaprirei un'altra discussione su questa cosa.

Consigliere FANTUZZO:

Solo un flash, Presidente, se posso, ma nessuna polemica. Allora, Assessore, non ho dubbi sulle sue doti di passista o di mezzofondista. Non mi sembra di averla messo sull'ideologico e non ho mai - non ho mai - denigrato l'impresa privata o i fondi privati.

Anzi, ho sempre lavorato da privati, a parte una piccola parentesi tre mesi nell'81 per il censimento in cui ho lavorato per il Comune. Per il resto, ho sempre lavorato da privati o per Onlus. Solo un flash, l'albero di fico è stato tirato giù purtroppo, glielo devo dire in Commissione non l'ho detto, ho detto che era caduto. Ma non è caduto, è stato tirato giù. Così come è stato segato un tronco. Allora, non è per insinuare dubbi rispetto alla bontà del progetto di chi vuole realizzare appartamenti in quella zona, è solo per dire che ci sono tante cose che possono anche sfuggire, tante cose a cui stare appresso. Solo perché si pone l'attenzione di tutti e noi siamo qua anche per questo. Grazie.

PRESIDENTE:

Va bene. Votiamo l'emendamento di Giunta. Apro la votazione.

Consigliera ONISTO:

Presidente, esprimo il mio voto favorevole.

PRESIDENTE:

La votazione è aperta.

Chiudo la votazione.

Favorevoli 19 più il voto della Consigliera Onisto, che l'ha dichiarato.

Contrari 11.

Astenuti 1.

Non votanti 0.

Il Consiglio approva.

Per gli altri due emendamenti avevamo già annunciato la loro decadenza. Sull'ordine dei lavori, Fantuzzo.

Consigliere FANTUZZO:

Grazie, Presidente. Cortesemente, chiedo a lei e ai colleghi Consiglieri, una pausa di dieci minuti, dieci, per riprendere alle ore 16:22/25 al massimo. Grazie.

PRESIDENTE:

Noi, avremmo anche la capigruppo in realtà.

Consigliere FANTUZZO:

Si lo so... avremo... dovevamo finire. Prima di votare la delibera, Presidente, se si può.

PRESIDENTE:

Va bene.

Consigliere FANTUZZO:

Grazie.

PRESIDENTE:

Dieci minuti.

Il Consiglio Comunale è stato sospeso.

Il Consiglio Comunale è stato ripreso.

PRESIDENTE:

Allora, siamo alle dichiarazioni di voto sulla proposta di deliberazione. Vice Presidente Fantuzzo.

Consigliere FANTUZZO:

Grazie, Presidente. In sede di dichiarazione di voto, intendo ringraziare nuovamente, perché non si dice mai grazie abbastanza, per il prezioso lavoro fatto dagli uffici e anche dall'Assessore De Martin, rispetto a quest'operazione così delicata, che per noi, come abbiamo detto più volte in Commissione, presenta aspetti positivi, presenta aspetti critici che ci siamo permessi di sottoporre all'attenzione del Consiglio, così come delle Commissioni finora. Ci dispiace molto che le nostre istanze, le nostre, del gruppo PD, ma anche degli altri colleghi della minoranza, siano state purtroppo tenute in scarso rilievo. Ma non vorremmo mai, mai, che nessuno pensasse che siamo contrari alla residenzialità. Quest'operazione è fatta in nome della residenzialità e noi vogliamo sostenere, incalzare, marcare stretta l'Amministrazione, perché vengano fatti molti altri interventi a favore della residenzialità. A iniziare da quello che è stato già fornito, come apertura dal Presidente della Quinta Commissione De Rossi, rispetto alla trattazione di quella proposta di legge, che è nata qui a Venezia, ma che ha trovato consensi anche in altre città, con centri storici importanti come Firenze e Milano e Padova e non solo, per proporre al Parlamento Nazionale una regolamentazione con autonomia da parte degli enti locali, rispetto alle locazioni turistiche. Credo, che questa discussione di oggi e la discussione che ci ha portato al dibattito di oggi, sia stata estremamente ricca. E anche, francamente, molto aperta. E credo, che lasci presagire che ci sarà la possibilità, per tutti, di poter incidere su questo fenomeno che tutti diciamo a parole, che giustamente sta vessando soprattutto la città storica. E tutti diciamo a parole, che dobbiamo metterci le mani. Ora,

penso che si tratti di mettere, come si dice a Venezia, i ferri in acqua e lavorare intensamente, a ritmo incalzante su queste cose. Allora, perché nessuno pensi che siamo contrari alla residenzialità, noi come gruppo PD ci asterremo da questa delibera, perché purtroppo non recepisce le cose che avevamo proposto. Ma siamo convinti, che con l'astensione riusciamo anche a rendere chiara all'Amministrazione, la linea di condotta rispetto alla residenzialità, sulla quale, ripeto, occorre fare, secondo noi, di più. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliera Canton.

Consigliera CANTON:

Sì, grazie Presidente. Invece, secondo il mio parere, assolutamente è stato fatto tantissimo con questa delibera. Quindi, sicuramente un ringraziamento e un plauso va fatto all'Assessore e agli uffici competenti, per essere riusciti a fare un accordo tra il pubblico e il privato di questa caratura, per un intervento residenziale, su un'area che aveva assolutamente bisogno di un intervento. E come dicevano i colleghi, su un'area dove era previsto fare un intervento diverso. Di fare un ricettivo turistico, o un extra alberghiero o un alberghiero addirittura. Quindi, il lavoro, l'impegno che questa Amministrazione e gli uffici e l'Assessore ci hanno messo per discutere, per ragionare, trovare un accordo con la proprietà, con gli investitori, è segnale di quanto questa Amministrazione ci tenga alla residenzialità e stia facendo qualcosa di reale per la residenzialità in città antica. Quindi, ripeto, per questi motivi, il voto mio e del mio gruppo sarà favorevole. E credo sia doveroso fare un ringraziamento per l'impegno fatto, a dimostrazione che effettivamente questa Amministrazione ha fatto un qualcosa di reale per la residenzialità a Venezia, già con la delibera 25. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliera Tonon.

Consigliera TONON:

Sì, per ribadire il mio ringraziamento all'Assessore, agli uffici, all'architetto De Nitto e il mio apprezzamento per gli sforzi in questa direzione. Il mio voto sarebbe senz'altro favorevole, per gli intenti esposti, ma trovo che capisco le difficoltà e soprattutto dettate da un contesto di legislazione nazionale che non permette la posizione di limitazioni, ma trovo che se la volontà e i fini dell'Amministrazione Comunale sono davvero quelli di sostenere e tutelare la residenza e disincentivare le locazioni turistiche, inserire qualsiasi tipo di termine che permette l'ingresso della parola "locazioni turistiche" nell'atto di cui

parliamo, nessun termine temporale possa essere apposto. A pena di non far venire il sospetto. Pertanto, il mio voto non potrà essere favorevole, ma sarà di astensione.

PRESIDENTE:

Consigliere Martini.

Consigliere MARTINI:

Grazie, Presidente. Ringrazio, in apertura, gli interventi di questa consultazione per le dichiarazioni di voto, il Consigliere Fantuzzo, perché ha sintetizzato un po' quello che penso anch'io e quello che credo che molti di noi pensano. È emerso in maniera chiarissima dalla discussione di oggi, quanto dobbiamo lavorare per il tema residenza e quanto dobbiamo lavorare per limitare il fenomeno delle locazioni turistiche. Quindi, anche il mio sarà un voto di astensione, per dare questo segnale di non muro contro muro, ma discussione, elaborazione, dialogo. E credo, che la Commissione che aprirà a questa proposta di legge in ambito nazionale, che si sta elaborando, su cui tanti stanno producendo sforzi, credo che sia proprio arrivato il momento per affrontarla. E quindi, il mio voto sarà di astensione. Grazie.

PRESIDENTE:

Se non ci sono altri interventi... No, Alessio De Rossi, prego.

Consigliere DE ROSSI:

Grazie, Presidente. Mi fa piacere che sia le Commissioni che il dibattito di quest'oggi in Consiglio abbia risollevato quella che è l'attenzione di un tema che aveva sollecitato ancora a suo tempo, come ha detto anche l'Assessore De Martin, il nostro Sindaco Luigi Brugnaro. Confido veramente, che tutte le forze politiche qui presenti sentano i propri Deputati, Senatori, Ministri, e i Segretari di partito, perché si faccia un'azione forte e incisiva in tal senso. Ritornando al provvedimento in oggetto, io sono felice che alla Giudecca, laddove il ricettivo poteva essere tranquillamente fatto, perché non c'era quel blocco alberghi che noi come maggioranza abbiamo approvato e che si è addivenuti ad un accordo importante con la società che fa un importante investimento di riqualificazione, di un compendio ormai abbandonato e fatiscente. Ecco, credo che questo meriti un'attenzione e meritano gli abitanti della Giudecca, in termini di riqualificazione. Non è l'unico che alla Giudecca sta avvenendo, perché molti sono i progetti che insistono in quel territorio, sia di politica residenziale che di riqualificazione urbana. Non ultimo, penso al PINQuA, che sia stato seguito molto attentamente anche sia dall'Assessore Venturini ma anche dal Consigliere Reato, che abita là in zona. E credo che sia necessario

che tutto il Consiglio qui presente, sia unanime al voto favorevole alla delibera. Grazie, Presidente.

PRESIEDENTE:

Consigliera Sambo.

Consigliera SAMBO:

Sì, Presidente. Solo per ribadire il voto di astensione, come già anticipato dal mio collega e anche ricordando che ovviamente c'era un parere favorevole della Municipalità, ma condizionato ovviamente anche a quegli emendamenti che anche la Consigliera Tonon aveva proposto e subemendamenti che avevamo sottoscritto anche noi. E quindi, il voto di astensione è legato un po' sia all'emendamento di Giunta che modifica in parte, ovviamente, l'impianto originale, ma anche comunque alla non volontà di accogliere dei suggerimenti, seppur nelle difficoltà, però che avrebbero potuto portare certamente ad un voto unanime.

PRESIDENTE:

Consigliere Gasparinetti.

Consigliere GASPARINETTI:

Grazie, Presidente. Dichiarazione di voto, sarà astensione per motivi molto simili, per non dire analoghi, rispetto a quanto esposto da altri colleghi dell'opposizione e dalla Consigliera Tonon in particolare. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Reato.

Consigliere REATO:

Grazie, Presidente. Bene, per questa delibera, sia che per la nostra città e in particolare per la Giudecca. Un grazie a tutti gli uffici tecnici e a questa Amministrazione, che hanno portato questo risultato. E il voto del nostro gruppo, ovviamente, è favorevole. Grazie Assessore.

PRESIDENTE:

Consigliera Visman.

Consigliera VISMAN:

Allora, il mio voto sarà favorevole a questa delibera, perché, come ho detto prima, ci sono troppe ragioni per cui non si poteva vincolare, non si possono vincolare in quel modo gli investitori. Non è possibile. O si faceva ex ante qualcosa di diverso sulla Giudecca e questo l'ha detto prima qualcuno, qualche mio collega aveva accennato a questo. Ciononostante, lì c'è un compendio da risistemare e andare a fare della residenzialità è un qualcosa che porta comunque un valore in più a quel territorio. Io auspico, invece, che si possa modificare la famosa delibera del blocco e portare anche quel famoso blocco anche alla Giudecca. Perché i blocchi, in realtà, non è che impediscano di aprire il ricettivo. Perché, capiamoci bene, non è che quel blocco impedisce. lo impedisce in automatico. Però, non è che impedisce. Perché la delibera dice, che ogni situazione andrà poi ad essere votata e va votata dalla Giunta e dal Consiglio Comunale. Quindi, anche riprendendo dentro la Giudecca, con quel blocco comunque si potrebbe arrivare anche a queste situazioni. Non è che questo sarebbe escluso. Però, escluderebbe il famoso b&b anche fra dieci anni. Non esclude la locazione, ma quello è impossibile, l'abbiamo visto è impossibile anche in città storica. Però, il B&B, ricordo, sì, lo ferma. Tanto è vero, che noi avevamo fatto un emendamento sul b&b, perché secondo noi il b&b, forse, era l'unico, se fatto nella maniera che deve essere fatta e cioè con la persona residente all'interno della struttura, era l'unica, secondo noi, attività che poteva in che modo essere accessoria anche alla residenzialità stessa. E questo era stato bocciato, questo emendamento. Per cui, adesso me ne avallo io di questa possibilità. E cioè, mettiamo il blocco anche nella parte della Giudecca. Il che, ci darà l'opportunità di andare a discutere qualsiasi intervento nuovo, ricettivo, che verrà proposto e dà già una pietra diciamo tombale, a quello che anche voi adesso, anche no si era chiesto come blocco di più di dieci anni, quindici anni. Per cui, per coerenza, a questo punto, è meglio che ci sia il blocco anche alla Giudecca. Darò, appunto, il voto favorevole, perché secondo me, con quel compendio, non si poteva più di tanto... Si sarebbero potute fare altre scelte, però bisognava farle a monte. Nel momento che abbiamo questa scelta e si è andati avanti con questo tipo di proposta, lo troverei di lana caprina andare lì a guardare un anno in più o un anno in meno. Poteva essere un aggiustare il tiro, infatti io ho dato la mia firma, proprio perché venisse allungato. Però, capiamo benissimo che anche fra due anni potrebbe essere qualcuno che prende in mano e impugna. O non si faceva, ma nel momento che non accettiamo che si faccia, si fa e basta. Cioè, l'operazione è questa. L'unica cosa, quando si parla del contributo, è vero, quello lì è un conteggio. Ed è un conteggio che è venuto fuori da una delibera del Commissario Straordinario. Si potrebbe andare a vedere se è il caso di ritoccare quei conteggi, eventualmente, se vogliamo incidere di più per quanto riguarda questi cambi di destinazione d'uso.

PRESIDENTE:

La invito a concludere.

Consigliera VISMAN:

Ho finito. Ho finito.

PRESIDENTE:

Ha concluso. Grazie. Rogliani, no. Ok, ci sono altri interventi? Allora, votiamo la delibera. Apro la votazione.

Consigliera ONISTO:

Dichiaro il mio voto favorevole.

PRESIDENTE:

Grazie, Consigliera Onisto. La Consigliera Onisto ha dichiarato il suo voto favorevole.

Chiudo la votazione.

Favorevoli 20 più il voto della Consigliera Onisto.

Contrari 0

Astenuti 12.

Non votanti 0.

Il Consiglio approva.

Non è necessaria l'immediata eseguibilità.

Allora, prima di chiudere il Consiglio, perché c'eravamo dati termine alle 15, avevamo già annunciato in conferenza dei capigruppo, una mozione. So che sono state apposte le firme dei Consiglieri. Quindi, io passerei a quella, senza necessità di voto dal momento che c'era già l'accordo dei capigruppo. Dovrebbe essere stata inserita come prima mozione della seconda parte ed è la 328. Chi la illustra? Ok, Consigliere Senno, prego.

Consigliere SENNO:

Sì. Allora, sappiamo che a Murano e Burano l'ufficio scolastico territoriale ha negato la formazione di tre classi secondarie di primo grado. Questo è avvenuto su richiesta della dirigente scolastico, che ha chiesto appunto la formazione di tre classi tra il Rivarini di Murano e la Galuppi di Burano. Cosa comporta la non formazione di tre classi? Comporta gravi disagi per gli alunni e per le famiglie, che sarebbero costretti ogni giorno,

quotidianamente, a tragitti di quaranta minuti per andare e quaranta minuti per tornare, tra le due Isole. Questo non è il primo caso, perché in questi anni è già successo anche a Venezia, Venezia centro storico. Bisogna prendere atto della specificità di Venezia. Quindi, tramite questa mozione, chiediamo, oltre al salvataggio della formazione di tre classi, chiediamo di sollecitare la Presidenza e il Consiglio dei Ministri, per cambiare la normativa che disciplina la formazione delle classi, con una maggiore flessibilità nella formazione delle classi e anche una possibilità di incentivare tutti quei docenti, tutti quegli educatori che decidono di andare a insegnare nelle isole. Questo, ovviamente, per tutta Venezia e per tutta la Laguna, proprio perché la conformazione morfologica di Venezia ha una specificità diversa e deve essere riconosciuta anche in ambito scolastico. In Commissione abbiamo avuto il piacere e il modo di ascoltare anche quelle che sono le esigenze e le richieste dei genitori. Ne è stato fatto un lavoro che ha dato voce unanime al documento che abbiamo presentato. Quindi, ci tengo anche a ringraziare tutti i Consiglieri che hanno voluto firmare il documento. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliere Gasparinetti.

Consigliere GASPARINETTI:

Grazie, Presidente. Vorrei ringraziare Matteo Senno come Presidente di Commissione e tutti i Consiglieri Comunali, che hanno contribuito al testo. Come residente nelle Isole, credo che la gratitudine in questi casi posso esprimerla a nome dei molti residenti che sono preoccupati per i figli. È chiaro, che muoversi da Burano, in direzione Venezia, non è come muoversi da un quartiere di una città di Terraferma ad un altro quartiere. Ci sono complicazioni innegabili, soprattutto nel periodo invernale, ma non solo. E quindi, credo che questa mozione, unitaria sottolineo, e che raccoglie il consenso unanime di tutti i Consiglieri Comunali, sia una dimostrazione di come il Consiglio Comunale può rendersi utile, anche se purtroppo non è competenza nostra, nel senso che la decisione finale spetta ad altri. Ma avere un voto unanime in Consiglio Comunale, rafforzerà sicuramente l'Assessore e tutti gli interlocutori che stanno cercando di portare avanti le esigenze e le istanze di docenti, alunni e genitori. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE:

Consigliera Sambo.

Consigliera SAMBO:

Sì, grazie Presidente. Ovviamente, molte cose le avevamo già anticipate ieri come gruppo consiliare in sede di Commissione. E' evidente il nostro voto favorevole, oltre che la sottoscrizione della mozione, per la quale ringraziamo ovviamente il Presidente Senno per aver accolto e ascoltato anche le nostre sollecitazioni. È evidente, che garantire la creazione di queste classi, è una necessità. In qualche modo lo dicevamo anche ieri, ci sono varie realtà nel territorio che hanno queste enormi difficoltà, è bene che la mozione individui la necessità di deroghe o comunque di intervento, che riguardi tutte le realtà territoriali, perché tutte hanno una loro specificità. Però, è altrettanto evidente, che qui stiamo parlando di due isole, quindi dove gli spostamenti, trasporti e le distanze sono ancora più peculiari rispetto ovviamente a tutti gli altri territori presenti nel nostro Comune. E a maggior ragione, proprio anche a tutela della residenza e delle famiglie, quindi, che devono essere le prime ad essere garantite e tutelate, e quindi è necessario fare questo sforzo. Quindi, è importante che questo voto unanime del Consiglio arrivi a tutte, come abbiamo detto ieri, le istituzioni e a tutti i livelli e ovviamente in particolare a livello ministeriale, proprio perché bisogna far comprendere, che delle realtà così specifiche come nelle isole, non hanno in qualche modo alternative. L'alternativa sennò, è quella, ovviamente insieme alla carenza di altri tipi di servizi, ma in primis pensiamo a quello legato alle scuole, a quello legato ai bambini, è proprio quella della scomparsa o comunque della diminuzione della residenza. Per questo, ricordo anche l'intervento di ieri dei rappresentanti dei genitori, che proprio intersecava non solo un interesse personale in qualche modo ovviamente dei figli e di questi bambini. Ma, soprattutto, invece, un interesse collettivo, che è quello appunto della tutela della residenza. Quindi, io credo che anche da questo punto di vista, questo tipo di intervento che noi chiediamo in maniera unanime, a livello centrale, sia essenziale proprio per dare anche un segnale di una politica diversa. In questo caso, insomma, siamo riusciti a farlo insieme, speriamo che ci siano anche altre occasioni.

PRESIDENTE:

Consigliera Visman.

Consigliera VISMAN:

Guardi, solo due parole. Siamo riusciti, con questo documento, a fare massa critica. È una bella esperienza, per quanto mi riguarda, perché ho potuto parlare in maniera molto costruttiva sia con l'Assessore sia col Presidente della Commissione. Le mamme ci avevano dato un input molto preciso. È stato colto. E sono contenta di questo risultato.

PRESIDENTE:

Consigliere Martini.

Consigliere MARTINI:

Grazie, Presidente. Ricordando anche la Commissione di ieri che è stata molto costruttiva e ribadendo che ancora una volta il tema dell'ascolto, in questo caso, per esempio, ha sortito un effetto molto positivo, ritengo che sia una mozione simbolo questa. Perché, partendo da un caso specifico esclusivamente nostro, cioè il caso dell'isola di Burano e di Murano, ma ribadisco in particolare di Burano, perché la criticità e il numero degli iscritti a Burano, è così ridotto, che naturalmente l'Ufficio Scolastico Regionale è in forte difficoltà per naturalmente creare le tre classi che si chiedevano, è evidente, che questo simbolo, è il simbolo della città. E' il simbolo che questa città è una città unica. E mi fa piacere quando si legge nella mozione: "la scuola è un presidio del territorio di primaria importanza, imprescindibile elemento per tutelare la residenzialità". E poi, ancora, dove si dice, che questa unicità di Venezia va riconosciuta necessariamente anche in ambito scolastico. Ecco, io credo che l'aver individuato un problema perché raccolto dal territorio, con le voci appassionate dei rappresentanti del Consiglio d'istituto e dei genitori e dei residenti ed averlo portato poi a un livello più alto e cioè non fermarci all'ambito specifico delle isole, sostenendole fortemente, ma anche ponendole come simbolo di una città che ha necessità di queste deroghe e di questa parificazione alle realtà di isole e di isole minori e di comunità montane, io credo che il risultato sia molto buono. E credo, che su questa strada, un po' come in apertura di Consiglio oggi citavo anche l'esperienza con l'Assessore Costalonga, cioè il fatto che se si lavora insieme, ascoltando, naturalmente poi ci possono anche essere divergenze, però la via può essere buona, in questo caso il risultato è stato molto positivo. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Gervasutti.

Consigliere GERVASUTTI:

Sì, grazie Presidente. Molto è stato già detto e non voglio ripetere, anche perché la Commissione anche nei giorni scorsi e anche il documento tocca tutte le problematiche che sono emerse dal territorio e in particolare dai docenti e dai genitori. Io mi auguro che il risultato sia di facile ottenimento. Anche se forse sarò un po' romantico, ma credo che nel momento in cui noi andremo, come Regione Veneto, ad ottenere le 23 materie in fatto di autonomia, forse queste scelte sarebbero su un livello politico amministrativo molto più vicino al territorio e ci permetterebbe di venire incontro alle esigenze del territorio, anche in materia di istruzione. Quindi, già che stiamo aspettando da troppo

tempo, mi auguro che sia questa la stagione, ma eventualmente è la prossima diciamo Consiliatura di governo e del Parlamento possa decidere finalmente per l'autonomia e per le 23 materie, che con competenze e risorse possono far risolvere queste problematiche. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliere Scarpa.

Consigliere SCARPA:

Grazie, Presidente. Chiedo una cortesia. Innanzitutto ringrazio tutti i Consiglieri che sono intervenuti oggi e anche ieri in Commissione. E' stata una Commissione modello. Nel senso che, in questo caso molto positiva. Un argomento votato da tutti. Quindi, è importante che sia riconosciuta questa specificità, che forse a Roma, chi va a firmare questi documenti, neanche sanno cosa vuol dire "isole della Laguna di Venezia". In questo caso è la differenza tra Burano, Murano e Sant'Erasmus. La specificità, la lontananza, il problema del viaggio, i tempi percorsi, probabilmente non si rendono neanche conto. Quindi, grazie a tutti i Consiglieri che sono intervenuti. Grazie anche all'Assessore che ha anche ricevuto i genitori per questo documento. Io chiedo ai colleghi Consiglieri, senza perdere tempo, siccome, fatalità, è arrivata una e-mail sia all'Assessore ma poi l'hanno inviata anche in Regione Veneto, di un'altra isola che è Pellestrina, dove chiedono se è possibile avere, in questo caso, la richiesta di due classi invece di una, all'istituto Pietro Loredan di Pellestrina che è la scuola media. Fatalità, sono gli stessi numeri, chiedono di avere una classe vista la specificità, vista la particolarità dell'isola di Pellestrina, che sappiamo benissimo che come le isole della Laguna Nord è molto disagiata. Chiedo, gentilmente, se i capigruppo in questo caso, se il proponente, se il collega Matteo Senno e tutti i capigruppo, se è possibile integrare anche questa segnalazione che è arrivata da parte dei genitori e dei docenti di Pellestrina, di questa scuola Loredan. Se siamo ancora in tempo, se gentilmente si riesce ad integrarla. Questa è la mia proposta, naturalmente volevo anche il consiglio vostro. E ringrazio nuovamente tutti e anche i rappresentanti dei genitori, che sono intervenuti in Commissione, ci hanno spiegato tutte le particolarità, in questo caso di Murano, Burano e Sant'Erasmus, dei quaranta bambini delle isole della Laguna Nord. Chiedo al proponente se è possibile fare questa modifica, questa aggiunta del caso della scuola Loredan. Grazie.

PRESIDENTE:

Sì, magari dopo Matteo. Intanto intervengono Tonon.

Consigliera TONON:

Grazie. Dunque, mi associo ai ringraziamenti e all'applauso per questa iniziativa. Ringrazio in particolare l'Assessore Besio, che si è sempre molto spesa. Ringrazio il Presidente Senno e tutti i Consiglieri che hanno appoggiato. Al di là del caso specifico, volevo aggiungere, che ho notizia che all'ufficio scolastico ci siano altri casi in cui ha seguito la linea di non creare classi anche con 21 ragazzi. E preferisca, invece, sopprimere una sezione, spalmando questi 20/21 ragazzi su altre classi già esistenti, anche venendo meno ai desideri e alle scelte specifiche di indirizzo dei ragazzi. E credo, che sia assolutamente opportuno che gli uffici scolastici, l'ufficio scolastico consideri non solo la specificità delle isole, come chiediamo con questa mozione, ma proprio che si capisca la peculiarità di tutto il tessuto cittadino di Venezia. Ma non solo, anche che è più giusto, per i ragazzi, creare classi più piccole, piuttosto che classi pollaio, che poi si ritroverebbero con difficoltà ad utilizzare laboratori e palestre, tanto più se poi in quelle classi dovessero arrivare dei ragazzi o da fuori o respinti dall'anno precedente. Pertanto, trovo molto giusto che portiamo questi temi all'attenzione dell'ufficio scolastico. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Rosteghin.

Consigliere ROSTEGHIN:

Sì, ovviamente condivido la mozione, come ha già detto la mia collega capogruppo e anche i ringraziamenti vari. Mi sento un pochettino di smorzare gli entusiasmi. Nel senso che, non è che quando abbiamo votato la mozione, abbiamo ottenuto le tre classi. E mi spiego. Cioè, da qui, da oggi, da stasera, parte il lavoro che ognuno di noi può fare nei propri ruoli rispettivi, nei vari livelli istituzionali che servono, regionale, nazionale, del Parlamento, nel tentare di convocare, questo suggerisco al Presidente Senno, velocemente una nuova Commissione per fare il punto sull'evolversi della situazione. Cioè, noi dobbiamo mantenere i riflettori puntati su questa situazione, perché la mozione è importante, votata all'unanimità. Quindi, salto però. Siccome siamo tutti quanti Consiglieri Comunali e sappiamo benissimo che se alla mozione non gli si dà gambe, rimane un atto importante, ma interno. Quasi interno. Quindi, l'auspicio che do, è che il Presidente del Consiglio Comunale, su cui ho la massima fiducia e il Presidente della Commissione, diano veramente gambe a questa mozione, dando la diffusione. Ognuno di noi, provando a fare il possibile con i propri Consiglieri, con i propri Consiglieri Regionali, i Parlamentari. Facciamo il nostro. Non serve che lo si dica qua. Ognuno di noi sa quello che deve e può fare. Ma proviamo a farlo e proviamo a monitorare la situazione, con la

Commissione Consiliare, che si riunisca periodicamente nelle prossime settimane, per vedere se c'è un'evoluzione della situazione. Grazie.

PRESIDENTE:

Sì, Matteo.

Consigliere SENNO:

Sì, grazie Presidente. Sul caso di Pellestrina, io adesso non lo conosco nei dettagli, come si sta evolvendo. Eventualmente, bisognerebbe fermarsi e discuterne. Ovviamente, essendo la mozione firmata da tutti, bisogna che tutti siano eventualmente d'accordo o, altrimenti, in alternativa, faremo lo stesso iter, convocando una Commissione, ascoltando i genitori anche delle scuole di Pellestrina, per poi eventualmente arrivare ad un atto simile. Sentiamo anche gli altri capigruppo.

Consigliera SAMBO:

Posso, su questo, Presidente?

PRESIDENTE:

Sì, prego, Sambo.

Consigliera SAMBO:

Velocissima. Guardi, io ovviamente condivido la richiesta, nel senso di attenzione da parte del Consigliere Scarpa Marta, perché è evidente che è... (inc)

PRESIDENTE:

Non sentiamo nulla. Non sentiamo nulla.

Consigliera SAMBO:

Adesso, sentite meglio? Ovviamente, condivido l'attenzione che è stata richiesta da parte di Scarpa Marta, in merito alla questione relativa alle classi di Pellestrina. È altrettanto evidente, forse, che, come diceva forse il Consigliere Senno, magari se ne può fare per il prossimo Consiglio un'ulteriore mozione, sollevando una specificità ulteriore. Nel senso, che forse non abbiamo... A me va benissimo anche che l'aggiungiamo oggi, ma dato che forse si tratta di questioni un po' diverse e devono avere, a mio parere, entrambe la totale attenzione e il totale impegno, ci possiamo anche sentire, dato che questa diciamo è sorta più recentemente, questa problematica. So che qui, in questi giorni proprio c'è stata anche un inizio di raccolta firme e una petizione da parte, anzi una lettera da parte

dei genitori di Pellestrina, lo possiamo decidere anche oggi in capigruppo per il prossimo Consiglio, già prendendoci magari l'impegno oggi, se vogliamo dare altrettanta diciamo rilevanza al tema. Quindi, per quanto mi riguarda, condivido entrambe le posizioni. Forse diamo anche a quella l'attenzione che merita.

PRESIDENTE:

Visman.

Consigliera SAMBO:

Però, mi rimetto alla maggioranza.

Consigliera VISMAN:

Io sono d'accordo di approfondire un attimo la tematica, visto che appunto è una tematica nuova, che forse non ha a che vedere con un'isola che rischia di non avere proprio una classe. Ecco, sono due dinamiche diverse. Però, appoggio anch'io che se ne parli anche dopo la capigruppo tranquillamente, così approfondiamo. Anche per capire bene i numeri, perché non ho capito bene adesso come, dall'illustrazione. Un'unica cosa volevo aggiungere, anche rispetto a quello che ha detto il collega Rosteghin, su quello che poi possiamo fare, perché questa è una mozione e dobbiamo andare oltre. Io non ne ho parlato prima, perché questa era una mozione del Consiglio Comunale. Però, devo dire che noi abbiamo già degli atti, abbiamo già un emendamento della Senatrice Vanin, che proprio in Parlamento chiede il riconoscimento, come sono le comunità montane anche per le isole della laguna. Quindi, non è che non si è fatto niente. Cioè, c'è chi si è mosso. E io spero, che gli altri gruppi politici, compreso quello di Rosteghin, appoggi questo emendamento, quando sarà in discussione in Parlamento.

PRESIDENTE:

Gasparinetti.

Consigliere GASPARINETTI:

Grazie, Presidente. Innanzitutto, pieno sostegno alla posizione espressa da Sara Visman, sulla necessità della soluzione strutturale, che non ci costringa a rincorrere ogni volta le singole situazioni, oggi Murano e Burano, domani Pellestrina e dopodomani Sant'Erasmo, Vignole. Quindi, pieno sostegno all'approccio, che anche del resto il Consigliere Gervasutti suggeriva. Che poi sia nell'ambito di una maggiore autonomia, riconosciuta dallo Stato centrale alle Regioni, in tema proprio di autonomia anche legislativa, o che sia nelle more di questa autonomia che non arriva, un provvedimento di legge a carattere nazionale,

come quello citato dalla Consiglieria Visman, è chiaro che sarebbe preferibile, per tutti noi, avere una soluzione strutturale, anziché dover rincorrere problemi ogni anno scolastico che arriva. Ecco, detto questo, abbiamo una capigruppo fra pochissimo e da quel che mi sembra di capire, avremo anche un Consiglio Comunale la settimana prossima. Se questa è l'intenzione, credo che un minimo di istruttoria sul caso di Pellestrina, potrebbe aiutarci a trovare quel consenso unanime che stiamo esprimendo per Burano e Murano. E se la tempistica è quella di un Consiglio Comunale già la settimana prossima, lo chiedo al collega Scarpa Marta, per carità, senza voler escludere che la questione di Pellestrina possa trovare soluzione alla mozione Senno. Ma, forse, avendo un Consiglio Comunale già la settimana prossima, potremmo istruire il caso di Pellestrina, per arrivare ad una mozione attualmente in tempi brevissimi, e quindi ad esempio il 21, se il prossimo Consiglio Comunale sarà il 21. Grazie. Questa è la mia proposta.

PRESIDENTE:

Va bene. Grazie. Martini. Consigliere Martini.

Consigliere MARTINI:

Grazie, Presidente. Io sarei per accelerare. Nel senso che, il mondo della scuola viaggia su tempi che non sono i nostri. E quindi, prima si arriva e prima si può ottenere qualcosa. Sappiamo, che l'ufficio scolastico regionale, devo dire, ha mostrato sempre attenzione, anche se alle volte, anche nell'audizione della dottoressa Nappa, è risultata molto chiara questa attenzione, che però spesso si scontra con dei tempi che non sono quelli nostri e con delle richieste che magari dal territorio non arrivano. Quindi, io mi sentirei di appoggiare la proposta del Consigliere Scarpa Marta e di aggiungere, però, anche l'altra isola che è l'isola della Giudecca, perché anche lì abbiamo la sezione Montessori con una prima con undici alunni, che sappiamo i genitori hanno già scritto e riscritto. E quindi, diciamo è un'altra situazione parimenti difficoltosa, cioè che ha bisogno di un'ulteriore deroga. E quindi, direi che un pacchetto complessivo, presentato oggi, sarebbe quello più funzionale, altrimenti i tempi ho paura che si allontanino e con questo anche il risultato.

PRESIDENTE:

Alessio De Rossi.

Consigliere DE ROSSI:

Sì, grazie Presidente. Condivido il fatto che gli insegnanti e i genitori di Pellestrina, della Giudecca, devono avere la loro dignità ed essere ascoltati anche in Commissione, anche dall'Assessore, è appena arrivata la comunicazione. Per questo, ringrazio anche quanto è

stato fatto sia dal Presidente che dall'Assessore stesso, già inviando delle note direttamente al Ministero. Però, qui noi ci troviamo di fronte a un impegno, che vedo che possa, di fatto, inglobare tutte le istanze che ho appena ascoltato. Nulla osta, appunto, fare una puntuale precisazione delle peculiarità per la scuola di Pellestrina, piuttosto che quelli della Giudecca. Credo che possa essere inglobato, perché non trovo che nulla osti a questo inserimento e a questo riferimento. Mi compiaccio che tutti quanti siamo d'accordo nell'approccio che è stato preso da questa Amministrazione, condividendone ovviamente gli obiettivi. Ricordando che, come gruppo civico, noi abbiamo la finalità di raggiungere l'obiettivo, indipendentemente dalle strade che vengono intraprese. Capisco che ci possano essere dei rallentamenti di recepimento da parte del Ministero, ma credo che, diversamente da quanto detto prima dal Consigliere Rosteghin, che la mozione che oggi noi ci stiamo accingendo a votare, non è un documento interno. Anzi, proprio perché diamo mandato alla nostra Giunta e al Sindaco di portare questa istanza, deve avere una rilevanza, perché stiamo parlando della città di Venezia. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Saccà.

Consigliere SACCA':

Sì, grazie. Brevissimamente. No, perché rileggendo quello che andremo a votare, c'è proprio scritto "preso atto che anche altre scuole di Venezia si trovano ad affrontare situazioni e difficoltà analoghe e si chiede" poi è più generale. Quindi, diciamo che Murano e Burano erano lo spunto. È stato già detto, anche dalla Consigliera Tonon, ne abbiamo parlato in Commissione, purtroppo non è una vicenda che riguarda soltanto Murano o Burano, non è una vicenda che riguarda le isole della laguna, ma la conformazione insulare di Venezia e quindi anche dalla parte, chiamiamola, storica. Quindi, se si vuole, per carità, aggiungere in questa mozione, lo si può anche fare. Però, secondo me, la mozione, per come è stata scritta, e mi ricordo che ne avevamo parlato anche in Commissione, l'aveva sottolineato in particolare l'Assessore Besio, di fare un articolato, che in qualche maniera includesse tutta la conformazione della Venezia insulare, ricordando la specialità di Venezia. Quindi, ovviamente la situazione di Pellestrina è al pari di Murano e Burano, come ce ne sono altre. Secondo me, la mozione che andiamo a votare, in qualche maniera già le racchiude. Poi, se si vuole anche specificare questo, ovviamente nulla osta. Era solo per dire che, secondo me il testo che ha redatto il Presidente Senno, in questo caso andava già incontro a quanto mi pare sia emerso in questo dibattito in Consiglio. Grazie.

PRESIDENTE:

Allora, so che voleva intervenire anche l'Assessore Besio. Prego.

Assessore BESIO:

Grazie mille, Presidente. Allora, scusate se non attivo il video, ma ho la batteria scarichissima e ci tenevo assolutamente intanto a ringraziare il Presidente della Commissione, che ha fatto un po' sintesi di tutti i contributi pervenuti e poi i Consiglieri, uno ad uno. Perché, devo dire, che personalmente mi sono giunte, sia dall'opposizione che dalla maggioranza, tantissime sollecitazioni, con toni e comunque registri propositivi. È stata una bella pagina, che ha testimoniato che siamo tutti a difesa e a tutela della nostra città e della peculiarità della filiera dell'istruzione veneziana. E in questo senso, perciò, sposo questi ultimi interventi, per cui effettivamente la mozione nasce come generale. Nasce, scaturendo dell'episodio di Murano e Burano, che senz'altro cercheremo di portare a compimento, con risultati positivi. Ma, in realtà, va a rappresentare un po' tutte le sfaccettature che possono, da Pellestrina alle altre isole, coinvolgere le scuole appunto della Venezia insulare. Un grazie anche alle mamme, perché hanno avuto sempre dei toni molto pacati. Mai una parola fuori posto, devo dire anche nell'esposizione ordinatissima e comprensive, anche che a volte le istituzioni, per vincoli e rigidità, devono dire dei no, pur sempre, però, con l'idea che ci si possa migliorare. In effetti, secondo me, e in questo ho visto la collaborazione e la condivisione anche di tutti i Consiglieri, dobbiamo proprio passare a un livello superiore. Facendo leva anche sulla Venezia Capitale Mondiale della Sostenibilità piuttosto che su questa fase di costituzione di discussione del PNRR, con il peso specifico anche del Sindaco stesso, che è sempre in prima linea, se pensate anche alle politiche di tutela della residenzialità, passando per l'appoggio che abbiamo della Regione, perché ricordate bene il lavoro fatto anche con l'Assessore Donazzan già l'anno scorso, e dell'ufficio scolastico regionale, perché va detto che è tra gli interlocutori e i soggetti che in maniera collaborativa hanno preso parte alle varie interlocuzione, c'è anche la dottoressa Palumbo. Secondo me, si può effettivamente portare a casa qualcosa. Lo si può fare, come suggeriva sia il Consigliere Rosteghin, ma anche altri, se saremo capaci anche di attivarci con i nostri vari canali. Ognuno per le sue possibilità. Perciò, grazie a tutti nuovamente e non è un discorso che si chiude qua. È un discorso che comincia, semmai. Anzi, è un discorso che riprendiamo, perché ciclicamente si ripresentano queste situazioni. Ecco il motivo per cui non fare e non vedere questa mozione come una lista della spesa, cioè portiamo questa situazione e quell'altra e quell'altra. Perché non si tratta di chiedere una deroga per una situazione specifica piuttosto che un'altra, si tratta cercare di portare a casa, tutti insieme, un'attenzione diversa per la nostra città. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE:

Grazie. Mi sembra di capire, cercando di fare un attimo la sintesi, non appaiono grossi problemi nell'inserire anche le altre due realtà. Quindi... Sì.

Consigliere SENNO:

Per andare incontro un po' a tutti, proprio come si diceva, si è usato il caso più eclatante che è quello delle due isole, Murano e Burano, per poi andare a fare una richiesta più generale per tutti. Nel punto che leggeva il Consigliere Saccà, sul "preso atto che" si dice "anche altre scuole di Venezia si trovano ad affrontare situazioni e difficoltà analoghe". A questo punto, io aggiungerai la virgola, come ad esempio la scuola Loredan di Pellestrina e le altre scuole che vogliamo aggiungere. Potrebbe essere una sintesi che può andar bene a tutti, probabilmente.

PRESIDENTE:

Secondo me, sì. Vedo anche gli altri. Sì. Ok. Allora, facciamo la modifica. Hai il testo, Matteo? Ci giri il file con le modifiche? Riesci?

Consigliere SENNO:

Non posso dirle adesso.

PRESIDENTE:

Allora, dimmi il punto esatto.

Consigliere SENNO:

Sul "preso atto".

PRESIDENTE:

Allora, preso atto che, anche altre scuole di Venezia si trovano ad affrontare situazioni e difficoltà analoghe...

Consigliere SENNO:

Virgola, come esempio la scuola...

PRESIDENTE:

La scuola secondaria di primo grado, Pietro Loredan, di Pellestrina. Poi?

Consigliere SENNO:

Forse si voleva aggiungere quella della Giudecca.

PRESIDENTE:

Prego, Martini.

Consigliere SCARPA:

E la prima classe della sezione Montessori della Giudecca.

PRESIDENTE:

Allora, vi rileggo: preso atto che, anche altre scuole di Venezia si trovano ad affrontare situazioni e difficoltà analoghe, (virgola) come ad esempio la scuola secondaria di primo grado Pietro Loredan di Pellestrina e la classe prima della sezione Montessori della Giudecca.

Consigliere SCARPA:

Un attimo, Presidente, però manca su Pellestrina, l'oggetto: "richiesta formazione di due classi", sarebbe la richiesta di due classi.

PRESIDENTE:

No, ma noi lo mettiamo nel "preso atto" generico. È ovvio che ci riferiamo a quella problematicità.

Consigliere MARTINI:

Ok. Va bene.

PRESIDENTE:

Ok. Va bene? Ok, procediamo allora al voto con queste modifiche. Apro la votazione.

Consigliere ONISTO:

Dichiaro il mio voto favorevole.

PRESIDENTE:

Ok. Deborah Onisto dichiara il voto favorevole. Grazie.

La votazione è aperta.

Chiudo.

Favorevoli 31 più il voto dichiarato della Consigliere Onisto.

Contrari 0.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio approva.

Ok. Allora, abbiamo terminato la seduta di oggi e invece chiedo ai capigruppo di collegarsi alla conferenza. Grazie a tutti e buona Pasqua a voi e alle vostre famiglie. Grazie.

La seduta è chiusa.

La seduta termina alle ore 17.18

Segreteria Generale

Settore Coordinamento Segreteria Generale

Servizio Servizio Gestione Amministrativa Consiglio

La presente trascrizione stenografica è stata inviata e messa a disposizione dei signori Consiglieri comunali con nota inviata via e-mail il 17 giugno 2022.